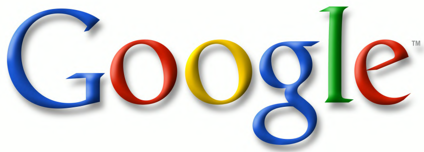
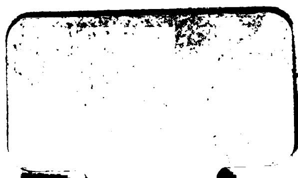
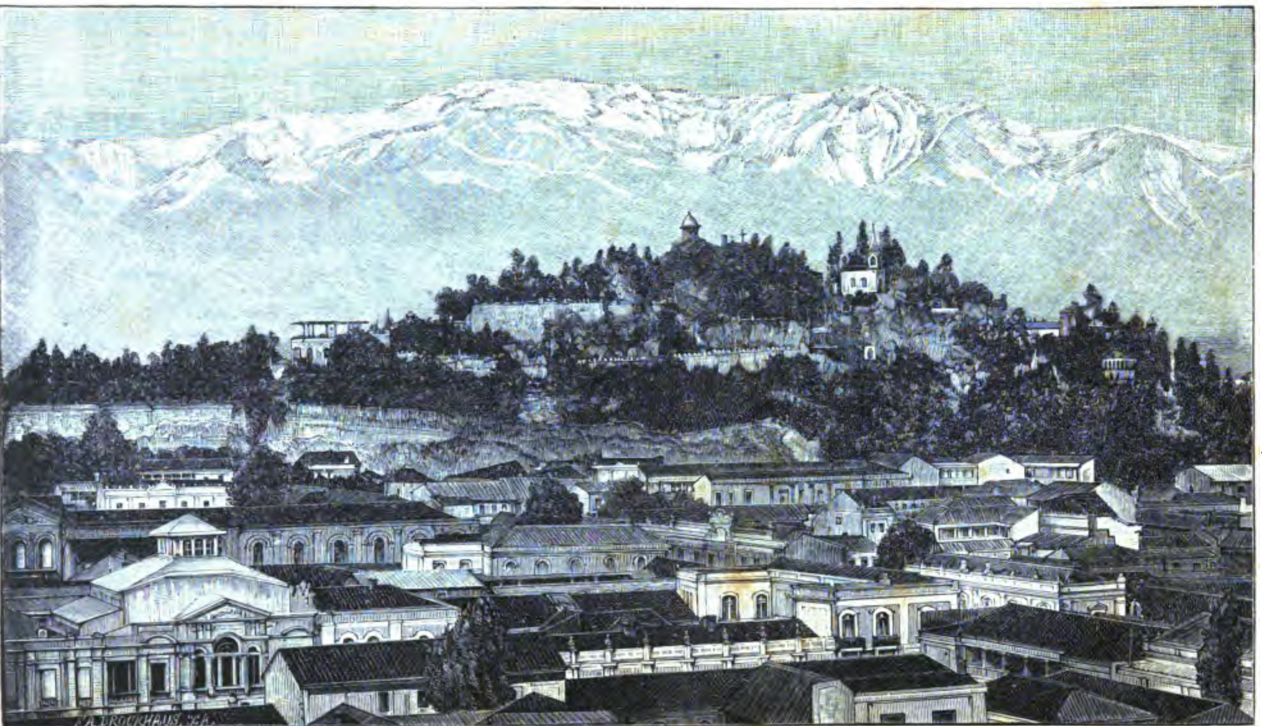

Google


Ex-libris
Charles Atwood
Kofoid



REPUBBLICA DEL CILE.



VISTA DEL COLLE DI SANTA LUCIA. SANTIAGO.

BREVE DESCRIZIONE

DELLA

REPUBBLICA DEL CILE.



Scritta secondo dati ufficiali.

Con due carte e 36 incisioni.

LIPSIA:
F. A. BROCKHAUS.

1901.



MOLO DI VALPARAISO.

CAPITOLO PRIMO.

POSIZIONE. — CONFINI. — DIVISIONE. — POPOLAZIONE.

Posizione. — La repubblica del Cile è situata sulla costa occidentale dell' America del Sud, e si estende dal fiume Sama (18° Lat. Sud) sino all' isola Pedro Ramirez (56° Lat. Sud), al sud del Capo Hoorn, l' estremità meridionale dell' America.

Questa costa ha una larghezza variante fino 300 km ed una lunghezza d' oltre 4200.

Il suo confine è formato ad occidente dall' Oceano Pacifico e lungo questa costa trovansi numerosi porti. Per questa sua qualità, il Cile è un paese facilmente accessibile, ed i suoi numerosi prodotti possono senza difficoltà esser trasportati alla costa e messi in commercio. Oltre a ciò, quando si presentasse la necessità, il governo,

protetto dalla sua marina da guerra, può trasportare truppe in qualsiasi parte del paese.

Confini.— Al Nord confina col Perù, all'Est colla Bolivia e coll'Argentina. Le provincie settentrionali di Tacna ed Arica furono occupate dal Cile dopo la guerra del Pacifico, in forza del trattato stipulato col Perù.

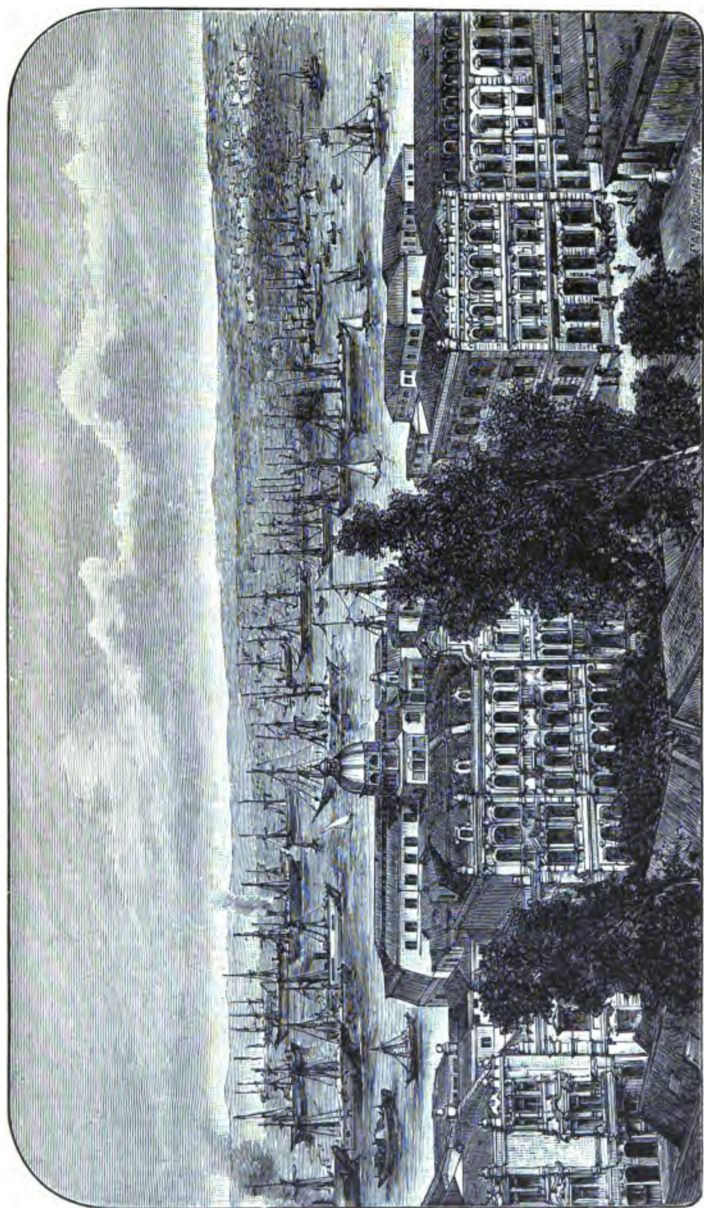
La catena principale delle Ande, fra il 24° ed il 41° forma il confine verso l'Argentina, oltre ad essere la linea spartiacque fra il Pacifico e l'Atlantico. Dal 41° al 52°, ove le Ande prendono forme irregolari dividendosi in più catene, il confine non è ancora ben determinato, ma ciò avverrà però in breve in seguito all'arbitrato di S. M. il Re d'Inghilterra, e si appianerà così amichevolmente la differenza fra il Cile e l'Argentina.

Divisione. — Dal punto agricolo ed economico ed a seconda dei suoi prodotti naturali, il Cile si divide in tre zone.

La zona nord si estende sino al 30° ed ha generalmente il carattere d'un deserto: in questa zona poco abitata trovansi le maggiori ricchezze minerali. Uno scienziato europeo che lo studiava per incarico del governo cileno, lo chiamò un grande laboratorio di chimica, poichè non havvi quasi minerale che in esso non si trovi. I bacini di nitrati e borati sono enormi, e le miniere d'argento e specialmente di rame si contano a migliaia.

La zona centrale estendentesi sino al 38°, ai confini della provincia di Valdivia, è ben coltivata e provvista d'acqua, ed è paragonabile ad un grande giardino tagliato da ferrovie e strade ed è generalmente abbastanza popolata: è questa la zona agricola. La vite, gli olivi, i cereali e tutta la frutta europea vengono ammirabilmente prodotte in questa regione, il cui clima è considerato come uno dei migliori della terra.

Infine la parte meridionale è la zona delle foreste, ed in alcuni punti si trova del carbon fossile e in alcuni fiumi polvere d'oro; però i prodotti principali di questa zona scarsamente abitata, sono le foreste e ciò che dà il mare. L'allevamento del bestiame va aumentando, ed i rami d'industria coltivati principalmente da figli di coloni



BAIA DI VALPARAISO.

tedeschi, vanno prendendo un incremento tale, che già vi sono articoli che non solo si mandano nel centro del Cile, ma che sono apprezzati e venduti nella maggior parte dei paesi della costa sud-americana del Pacifico, e persino nei paesi europei come succede col cuoio di Valdivia.

La Repubblica è divisa in un territorio e 23 provincie indicate colla loro area nella tabella seguente. A capo d' ogni provincia sta un Intendente, e la provincia suddividesi poi in dipartimenti amministrati da un Governatore. La nomina degli Intendenti e Governatori è subordinata al Presidente della Repubblica.

Nome		Area
Territorio	di Magellano	195,000 km q
Provincia	di Chiloé	10,348 „ „
„	di Llanquihue	20,260 „ „
„	di Valdivia	21,536 „ „
„	di Cautin	8,100 „ „
„	di Malleco	7,400 „ „
„	di Bio-Bio	10,769 „ „
„	di Arauco	11,000 „ „
„	di Concepcion	9,155 „ „
„	di Ñuble	9,210 „ „
„	di Maule	7,591 „ „
„	di Linares	9,036 „ „
„	di Talca	9,527 „ „
„	di Curicó	7,545 „ „
„	di Colchagua	9,829 „ „
„	di O'Higgins	6,317 „ „
„	di Santiago	13,527 „ „
„	di Valparaiso	4,297 „ „
„	di Aconcagua	16,126 „ „
„	di Coquimbo	33,339 „ „
„	di Atacama	73,500 „ „
„	di Antofagasta	187,000 „ „
„	di Tarapacá	50,000 „ „
„	di Tacna	22,500 „ „
		752,912 km q

Popolazione.—Il numero degli abitanti non può essere calcolato con precisione per difficoltà di censimenti in un paese così vasto, ma approssimativamente può essere calcolato a più di 3,500,000. Nella metà del secolo XIX il numero degli abitanti arrivava appena ad un milione e mezzo.

Le più grandi città sono Santiago, capitale della Repubblica, con 320,000 abitanti, e Valparaiso, porto principale, con 150,000 abitanti.

Abbiamo detto che il Cile sopra l'enorme estensione di 752,912 km q non raggiunge quattro milioni d' abitanti. Ricorderemo a questo proposito che il Belgio con 29,456 km q conta una popolazione di 6,670,000 abitanti: la Francia su 536,408 km q, 38,518,000 abitanti; la Gran Bretagna su di una superficie di 314,390 km q ne conta 40,559,000 come risulta dal censimento del 1899.

Se si pensa che l' Impero Tedesco su di una superficie di 540000 km q ha 54 milioni d' abitanti comodamente distribuiti si vede quanto poco popolato è il Cile, anche nella sua parte centrale, nonostante la benignità del suo clima e la fertilità del suo suolo.

Nella terra ferma e nelle grandi isole della parte meridionale potrebbero vivere benissimo altri 20 milioni d'abitanti, che eserciterebbero l' agricoltura, l' allevamento del bestiame, ed in modo più energico le miniere ed i boschi colle loro industrie accessorie.

Secondo l' ultimo censimento del 1895 risiedono nel Cile 7587 Italiani, 8296 Spagnuoli, 7809 Francesi, 7049 Tedeschi, 6241 Inglesi, 1570 Zvizzeri (quasi tutti nelle nuove colonie degli Araucani) e 1490 sudditi Austro-Ungarici, formando così un totale di 42,105 europei; ma questi dati devono in realtà essere più elevati, sopratutto riguardo i Tedeschi.

Le altre repubbliche dell' America son rappresentate da 29,687 abitanti, di cui 7531 Argentini, 13,695 Peruviani, e 6654 Boliviani. Non è compresa in questi dati statistici la provincia di Tacna.

Nel Cile non vi sono negri; e con ciò si spiega l'uniformità di razza, che nella maggior parte appartiene alla razza bianca della Spagna settentrionale.

Gli indigeni nativi del Cile si chiamano Araucani ed il loro numero raggiunge appena 50,000, e non vivono più indipendenti ma lavorano invece nelle fattorie. I loro figli son quasi tutti battezzati e frequentano le scuole pubbliche e dei Francescani i quali ottengono ottimi risultati nelle terre appartenenti prima agli Araucani.

Nel 1898 vi furono in tutta la Repubblica 104,536 nascite, 13,921 matrimoni e 83,917 decessi ma in realtà il numero delle nascite è assai maggiore, poichè nella campagna l'iscrizione dei nati viene assai trascurata.

Il creolo cileno, risultato dell' unione delli spagnuoli cogli Araucani si distingue per forza e coraggio, e fornisce al suo paese quel forte soldato e quell' assiduo lavoratore tanto apprezzato nelle miniere e nelle altre imprese del Cile e delle altre regioni dell' America.

Santiago e Valparaiso, le città che danno la miglior mostra di attività cilena, sono ricche di edifici publici, case delle principali famiglie del paese, magnifiche chiese, teatri, monumenti, ospedali e scuole. Esistono tranvie elettriche, polizie ben organizzate, e molti passeggi pubblici.

La Alameda di Santiago taglia la città in due ed ha una lunghezza di 4 km, con una larghezza di 80 metri. Ha numerose piante e statue e da ogni parte d'essa si distingue, come fosse vicina, la Cordigliera delle Ande, sempre coperta di neve. Quasi nel centro della città sorge il «Cerro de Santa Lucia» coi suoi splendidi giardini sopra roccie naturali. Eliseo Reclus dice nella sua Geografia Universale che da questo giardino si può contemplare una delle più belle viste che esistano. Santiago trovasi a 560 metri sul livello del mare.

In tutte e due le città trovasi un buon numero di tedeschi, inglesi, francesi, italiani e spagnuoli che possedono clubs, ospedali, scuole, compagnie di pompieri ed altre associazioni delle loro rispettive nazionalità.

Il commercio di Valparaiso si estende lungo la costa sino al Messico ed alla California, mentre per la via di Magellano trovasi in regolare comunicazione coi maggiori porti europei e con Nuova York. La baia è bella ed ampia,



PIAZZA D'ARMI DI SANTIAGO.

ed è sempre solcata da vapori e velieri di tutte le bandieri del mondo.

Ad un quarto d' ora da Valparaiso trovasi la piccola città di Viña del Mar con 15,000 abitanti, conosciuta per la benignità e per la freschezza del suo clima: il termometro non sale in estate oltre il 27° ed in inverno non scende mai sotto zero. Le sue abitazioni ed hôtels possedono giardini ove crescono all' aria aperta· durante tutto l'anno rigogliosamente tutti i fiori della zona temperata.

Concepcion, Iquique, Valdivia, Chillan, Serena e Talca sono tutte importanti città per le loro industrie, o per esser centro di territorii agricoli o minerarii.

CAPITOLO SECONDO.

RIASSUNTO STORICO. — LA CONQUISTA. — LA RIVOLUZIONE. — L' INDIPENDENZA. — LA REPUBBLICA.

La Conquista. — Il continente americano del quale il Cile fa parte, fu scoperto alla fine del secolo XV dal navigatore italiano Cristoforo Colombo, che si mise al servizio della Spagna per non aver incontrato nel suo paese e negli altri d'Europa l'accettazione che il suo geniale progetto meritava.

I successori di Colombo giunsero presto sino al Perù dove trovarono tra gli Indios una civiltà relativamente avanzata. Per spirito di conquista e per la cupidigia dell'oro, i capi spagnuoli soggiogarono queste popolazioni Incas, dividendosi il territorio per evitare rivalità. A Diego de Almagro toccò la parte meridionale del Perù, chiamata Cile, che non potè dominare per avervi incontrato una razza indomita e belligera che non si arrese davanti alle preponderanti forze spagnuole. Dopo che Almagro ritornò al Perù, vi fu un valoroso capitano, Don Pedro de Valdivia, che si decise ad intrapprendere una nuova spedizione nel Cile, confidando che col maggior numero di soldati che non avesse disposto Almagro, e colla superiorità dei preparativi, avrebbe presto domato il vasto territorio che si estendeva al sud del Perù. Non senza difficoltà giunse Valdivia sino alle rive del fiume Mapocho, nella parte centrale del Cile, fondandovi ai piedi del Colle di Santa Lucia, il 12 febbraio 1541, la città di Santiago, che divenne subito la capitale di quel territorio.

La crudeltà spagnuola verso gli Indios, che coraggiosamente difendevano il loro paese, fece sì che in tutto il

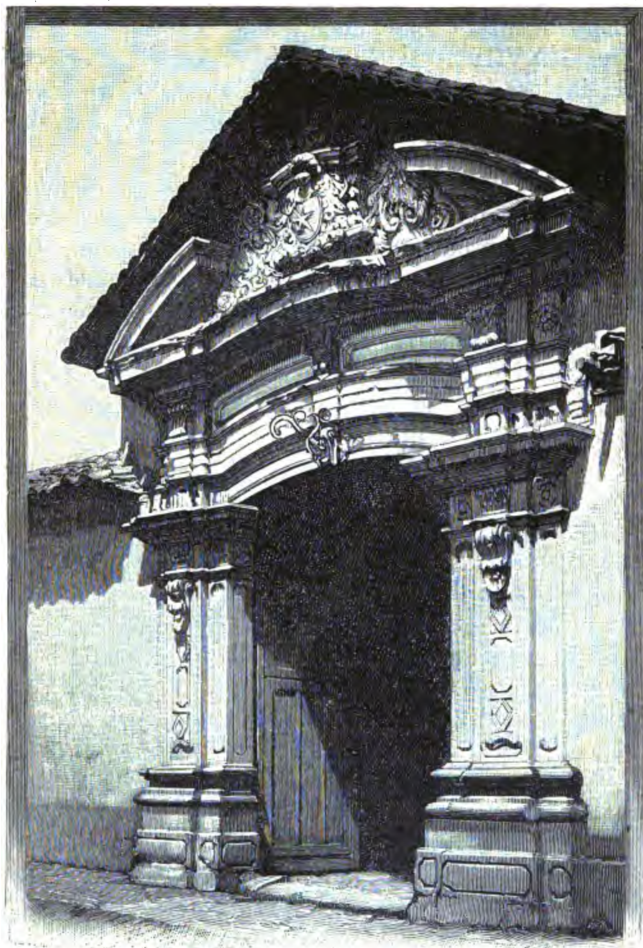
territorio si levarono masse enormi: ed una di queste, guidata dai prodi capi araucani Lautaro e Caupolican, diede battaglia al capitano Pedro de Valdivia, che avea lasciato Santiago per recarsi verso il sud, allo scopo di annientare i suoi terribili nemici. La nuova tattica adottata dagli araucani, che consisteva nel dividersi in differenti gruppi ed attaccare ad uno ad uno gli spagnuoli per stancarli, nonostante la superiorità d' armi dei conquistatori, finì colla vittoria, e Pedro de Valdivia e tutti i suoi soldati pagarono colla loro vita l' audacia e la crudeltà che sino allora aveano spiegato.

Dopo la morte di Valdivia, gli spagnuoli rimasti in Santiago si diedero conto delle vittorie degli Indios, e d' allora questi ultimi furono continuamente sconfitti, e finirono per perire coi loro capi Caupolican e Lautaro.

Dalla metà del secolo XVI, dacchè avvenne la completa occupazione del territorio, sino alla fine del secolo XVIII la storia del Cile non registra casi degni di menzione, poichè altro non possono riferire se non la povertà della nuova colonia e l' indolenza in cui vivevano i governatori che avevano il comando. Fra questi, il solo che si distinse fu Don Ambrosio O' Higgins, suddito irlandese che venne al Perù come commerciante, e poi al Cile come funzionario del Re. O' Higgins era uomo attivo, onorato, e molto energico, ed a lui si deve la costruzione di molti monumenti pubblici fra i quali la Cattedrale e la Zecca e le opere di difesa in Santiago contro le inondazioni del Mapocho. Molte città furono fondate da O' Higgins e molte strade furono costruite durante la sua onorata e laboriosa amministrazione.

Frattanto l' ignoranza e la miseria eran quasi proverbiali nel Cile. V' era ignoranza perchè il Re di Spagna temendo che i liberi europei spandessero idee di libertà e d' indipendenza fra i suoi sudditi, avea loro assolutamente vietato l' accesso nelle colonie d' America: v' era miseria perchè il commercio e l' industria che col lavoro son base d' ogni ricchezza, era pure completamente monopolizzato dal Re. Era assolutamente proibito d' importare dall' Europa, o d' esportare direttamente merci dalle colonie spagnuole, in modo che queste merci si ottenevano scarsamente in

America, e sempre a prezzi enormi, allo scopo di dar grandi introiti al reale erario spagnuolo. Il Cile era frattanto



CASA SPAGNUOLA DEL TEMPO DELLA COLONIA.

sì povero che per coprire le sue spese d'amministrazione dovea cercare aiuto nel tesoro peruviano.

Per questa povertà e per le condizioni del dominio assoluto in cui trovavansi gli abitanti, che credevano che

obbedire ciecamente al Re fosse un mandato d' origine divina, cominciarono a diffondersi nel Cile certe idee di libertà molto avanzate per quei tempi, e che ebbero culla nell' indipendenza che principiava ad effettuarsi, alla fine del secolo XVIII negli Stati Uniti d'America, sino allora colonia inglese. Questa indipendenza servì d' esperienza ai sud-americani, e ben presto si cominciò a sentirne gli effetti nelle colonie spagnuole.

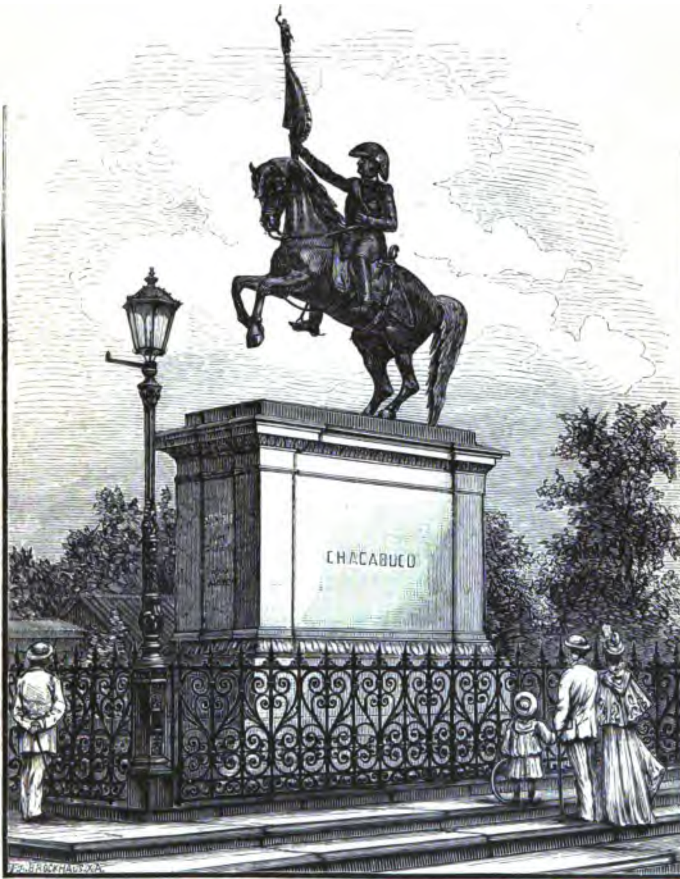
La Rivoluzione. — Diffatti, al principio del Secolo XIX Napoleone Bonaparte invase la Spagna, spodestò il suo sovrano, e fece proclamar Re suo fratello Giuseppe. Questa combinazione diede impulso al progetto d' indipendenza che cominciava a sorgere nelle colonie ispano-americane, in conseguenza dei mezzi violenti e quasi arbitrari che i rappresentanti del Re assoluto usarono per soffocare le idee che essi stimavano contrarie alla sottomissione incondizionata alla quale erano sottoposte le colonie.

Non volendo queste riconoscere l' autorità del nuovo Re Giuseppe Bonaparte, determinarono d' organizzare esse stesse la loro amministrazione, allo scopo di darsi un governo proprio sino a che il legittimo sovrano avesse rioccupato il trono usurpatogli dall' invasore. Ma invece ciò non era che un pretesto, poichè il movimento, che avea determinato l' organizzazione delle Giunte di governo, avea lo scopo di ottenere la vera e completa libertà.

I rappresentanti del legittimo Re, compresero benissimo ciò, e tentarono d' opporsi colla forza a chi si portava alla testa di progetti che avean per iscopo di non riconoscere l' autorità spagnuola. Però era già troppo tardi, perchè i semi rivoluzionarii avevano già attaccato nel terreno, e solo toccava sperare che risultati felici coronassero l' impresa altrettanto nobile che audace: l' indipendenza della metropoli.

La prima Giunta di governo autonomo che il Cile ebbe, si costituì il 18 settembre 1810, e d' allora in poi questo anniversario vien celebrato come giorno dell' indipendenza nazionale. Una delle leggi che dettò il nuovo Congresso cileno fu la proibizione d' introdurre schiavi nel Cile, e dichiarò liberi i figli di schiavi che il paese aveva.

Le autorità spagnuole che governavano il Perù, desiderose di ristabilire nel Cile il governo assoluto del Re rinuirono gli elementi necessarii per attaccare i patrioti, ed alla fine del 1812 inviarono al sud un buon esercito. Dopo molti



STATUA DI SAN MARTIN.

sforzi da parte degli spagnuoli e dei cileni, ai quali ultimi la vittoria era generalmente da parte loro, la battaglia di Rancagua, non lungi da Santiago, portò il trionfo dei realisti e la sconfitta dei rivoluzionari, condotti a questo

memorabile combattimento dal giovane ed impetuoso generale O' Higgins, figlio del gevernatore Don Ambrosio O' Higgins. Con questa disfatta compresero i patrioti che le causa dell' indipendenza era per il momento perduta: e temendo i mezzi vendicativi dei realisti, si ritirarono da Santiago a Mendoza, traversando la cordigliera delle Ande.

Molte furono le violenze della tirannide spagnuola durante la riconquista. La deportazione di vecchi e distinti cittadini alle deserte isole Juan Fernandez, le esecuzioni misteriose nelle carceri, le vessazioni inaudite del tristamente famoso capitano San Bruno, che considerasi nel Cile come il tipo dell' uomo più perverso e sanguinario, l' espropriazione dei beni, e le esorbitanti contribuzioni, tutto contribuì a far vieppiù desiderare alle vittime l' indipendenza della patria.

L' Indipendenza. — Il generale cileno O' Higgins che era passato in Argentina col resto delle truppe salvate nel disastro di Rancagua, s' incontrò a Mendoza col generale argentino Don José de San Martin, governatore di detta città, e soldato attivo ed uomo d' onore, che avea combattuto molte battaglie sul suolo spagnuolo contro le invadenti truppe napoleoniche. Uniti da affettuosa e sincera amicizia che mai divenne meno, i generali O' Higgins e San Martin prepararono pazientemente durante due anni una spedizione per liberare il Cile composta di 5200 soldati, 1600 cavalli e gran numero di muli. Burlandosi della vigilanza delle truppe spagnuole, San Martin che aveva il comando traversò le Ande per il passo di Uspallata, a 4000 metri d' altezza, fra le nevi eterne e sopportando un freddo intenso, e piombò improvvisamente sulle forze spagnuole, sconfiggendole nella costa di Chacabuco, presso Santiago, il 12 febbraio 1817. Queste vittoria, cui seguì quella di Maipo, la più grande e decisiva delle battaglie date, affermò il trionfo della causa liberatrice.

Ottenuta così l' indipendenza, San Martin e O' Higgins si proposero di fare una spedizione nel Perù, allo scopo di liberare quel paese dal giogo spagnuolo. Perciò era anzitutto necessario formare una squadra che proteggesse le truppe. Quei valorosi generali riuscirono ad organizzare una piccola flotta di 4 navi da guerra, che si aumentò con

alcune tolte al nemico. Questa flotta salpò da Valparaiso sotto il comando dell' ammiraglio Lord Cochrane, uno dei più grandi marinari inglesi, che spontaneamente era venuto



IL GENERALE DON BERNARDO O'HIGGINS.
(Riproduzione da un ritratto antico.)

dall' Europa ad offrire i suoi servigi al Cile. Il 5 novembre Lord Cochrane si impossessò con un colpo audace delle navi da guerra spagnuole che erano difese dai forti del porto di Callao, eliminando così ogni ostacolo all' esercito

liberatore che era partito dal Cile sotto il comando di San Martin, sotto bandiera cilena. Questo esercito occupò Lima nel luglio 1821.

Frattanto il generale O' Higgins era restato nel Cile alla testa del Governo, che resse durante 6 anni, sino al gennaio del 1823. Vedendo però che l'opinione pubblica non era contenta di lui, preferì dimettersi piuttosto che sommergere la sua patria in divisioni intestine. Dopo d' aver dato con ciò un esempio di nobile disinteresse, si ritirò a vita privata andando ad abitare nel Perù, ove morì tranquillamente fra i lavori campestri al principio del 1842.

La Repubblica. — Alle dimissioni di O' Higgins seguirono varii anni di anarchia, sino a che il Generale Don Joaquin Prieto, che era occupato in Arauco a sottometere gli indiani, marciò colle sue truppe su Santiago, sconfisse quelle del Governo e costituì un potere centrale forte, coll' aiuto di Don Diego Portales.

Portales era un commerciante di Valparaiso, che sin da ragazzo avea rivelato energia di carattere e laboriosità. Chiamato dal Presidente Prieto a prender parte al Governo come ministro dell' interno, spiegò sin da principio una intelligenza ed un' attitudine speciale nel suo mandato, che permisero di collocare l' amministrazione pubblica del Cile in uno stadio di alta moralità. Col carattere energico di Portales scomparve l' anarchia dalla nuova Repubblica, per dar luogo allo sviluppo di istituzioni pubbliche che sono per il Cile un legittimo orgoglio. La Costituzione Politica fu dettata nel 1833, e si è conservata incolume sino al giorno d' oggi, con menomali modificazioni che tranquillamente ed in modo parlamentare furono introdotte.

Durante la presidenza del Generale Prieto si finì l' organizzazione della Repubblica, si regolò convenientemente l' azienda pubblica e si convertì Valparaiso in un emporio commerciale del Pacifico. Anche durante questa presidenza si fece fallire il piano del generale boliviano Santa Cruz che pretendeva formare la confederazione perù-boliviana che non avea altro fine che d' impossessarsi d' una repubblica sorella, del Perù, con propositi d' egemonia sul Pacifico. Il Cile vide in quest' atto una minaccia alla

sua integrità; e nella battaglia di Yungay, non lungi da Lima, le truppe cilene sotto il comando del generale Don Manuel Bulnes disfecero completamente l' esercito che sosteneva le pretese di Santa Cruz.



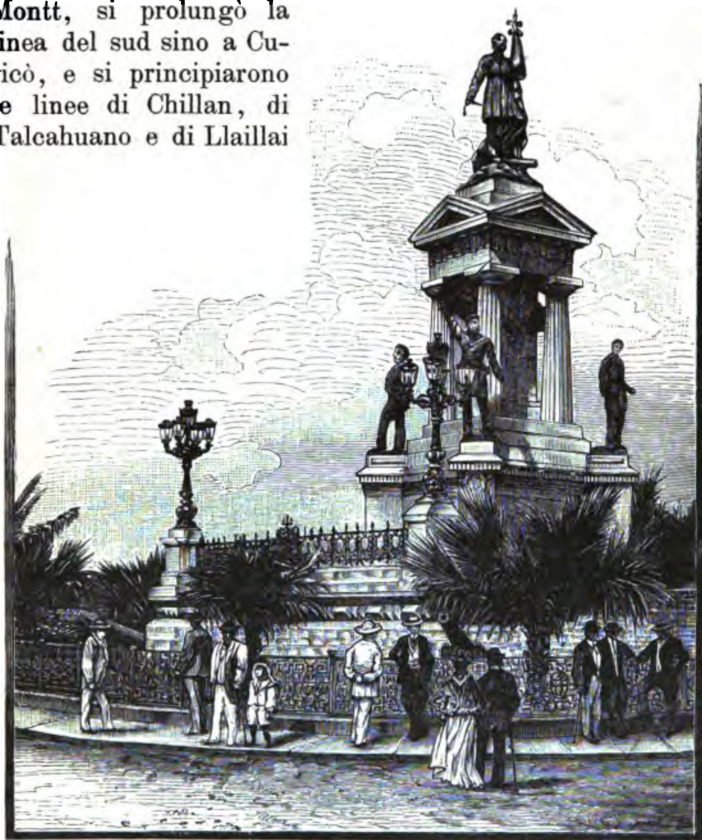
IL MINISTRO DON DIEGO PORTALES.
(Riproduzione da un ritratto antico.)

Ritornato al Cile, il generale Bulnes fu eletto Presidente della Repubblica, e mantenne quest' alta carica dal 18 settembre 1841 sino al 18 settembre 1851. Durante

questi dieci anni visse il Cile in completa pace, senza rivoluzioni e guerre esterne. In quest'epoca fu fondata l'Università, la Scuola Normale per Insegnanti, la Scuola d'Arti e Mestieri, la Scuola Navale di Valparaiso, la città di Punta Arenas nello stretto di Magellano, e si stabilì per la prima volta la navigazione a vapore lungo le coste del Pacifico.

Al Presidente Bulnes successe il 18 settembre 1851 Don Manuel Montt, che era stato uno dei suoi ministri. Il Presidente Montt ebbe da soffocare con mano energica due movimenti rivoluzionari, al principio ed alla fine della sua amministrazione. Ad onor suo deve rammentarsi che realizzò grandi opere, quali la ferrovia tra Santiago e Valparaiso, e l'inizio dei lavori della ferrovia da Santiago al sud. Si dedicò principalmente allo sviluppo dell'istruzione pubblica, ed al bene del commercio e delle industrie nazionali, pei quali fondò le colonie di Valdivia e Llanquihue con famiglie tedesche, che han lavorato in queste regioni durante più di mezzo secolo, con molto vantaggio loro e del paese. In quell'epoca si stabilirono pure nel Cile le prime banche, destinate a ricevere depositi di danaro od a prestarne ad agricoltori, minatori ed industriali che ne avessero bisogno per lo sviluppo dei loro affari. Il Presidente Perez che successe al signor Montt il 18 settembre 1861 assicurò la pace interna nel Cile colla sua politica moderata e conciliatrice. Disgraziatamente non ebbe egual risultato riguardo alla pace esterna: gli fu impossibile evitar la guerra colla Spagna, che ebbe la sua origine nell'aver questo paese attaccato il Perù nell'intento d'impossessarsi delle isole di Chincha. Guidato da sentimenti di fratellanza, il Cile si alleò al Perù, Bolivia ed Equatore per sostenere la guerra in comune. Durante le ostilità ebbe luogo la cattura della cannoniera spagnuola Covadonga per mezzo della corvetta cilena Esmeralda al comando del capitano Williams Rebolledo, ed il bombardamento del porto di Valparaiso per mezzo del grosso delle navi spagnuole. Valparaiso era una piazza commerciale indifesa, senza cannoni nè mezzi per resistere ad un attacco. La squadra spagnuola si ritirò dopo dalle coste del Cile e la guerra fu terminata di fatto. Nel 1867 si firmò un trattato

di tregua, e dodici anni dopo, la pace definitiva. Da quel tempo in poi come mezzo preventivo si cominciò la costruzione dei forti di Valparaiso. In quest' epoca si finì pure la costruzione delle ferrovie cominciate dal Presidente Montt, si prolungò la linea del sud sino a Curicò, e si principiarono le linee di Chillan, di Talcahuano e di Llaillai



MONUMENTO AD ARTUR PRAT. VALPARAISO.

sino alle Ande. Infine si collocarono nuovi fili telegrafici per mettere in comunicazione tutta la parte centrale della Repubblica.

Don Federico Errázuriz, eletto Presidente in successione al Signor Perez, governò solamente durante cinque anni, per la legge da lui stesso fatta votare, che vietava la

rielezione dei Presidenti del Cile. Il Presidente Errázuriz, come il Presidente Bulnes, ebbe la fortuna di governare in completa pace, senza rivoluzioni nè guerre esterne. Grazie a queste circostanze potè preparare e condurre a termine diversi lavori di molta importanza per la Repubblica. Terminò le linee ferroviarie già incominciate, e prolungò la linea sino a Chillan e costrusse quella da San Rosendo ad Angol. Al Presidente Errázuriz devesi d' aver aumentato considerevolmente le forze navali della Repubblica, colla costruzione di due corazzate «Almirante Blanco» ed «Almirante Cochrane», nel 1873, nonchè della cannoniera «Magallanes». Sei anni dopo queste navi furono la salvezza del Cile nella guerra contro il Perù e Bolivia.

Il successore di Errázuriz fu Don Aníbal Pinto che assunse la presidenza il 18 settembre 1876 e la resse sino al 18 settembre 1881. Disgraziatamente sorsero in quel tempo gravi difficoltà economiche, motivate dalla decadenza delle miniere d' argento e rame, che davano la maggior parte dei prodotti d' esportazione, e furon causa di gravi complicazioni internazionali che resero inevitabile la guerra col Perù e la Bolivia al principio del 1879.

Nel 1866 fu conchiuso un trattato per i confini tra il Cile e la Bolivia che era destinato a difendere anche gli interessi di cittadini cileni del litorale boliviano.

Alcuni articoli del trattato essendo stati violati dalla Bolivia, il Cile nel 1879 dichiarò nullo il suo compromesso, ed occupò militarmente il porto di Antofagasta. Il Governo Peruviano presentandosi come amico del Cile e della Bolivia, offrì la sua mediazione per evitare la guerra, e mandò un inviato straordinario a Santiago. Da ciò si scoperse che dal 1873 esisteva una alleanza secreta fra il Perù e la Bolivia: il Governo Cileno appena saputo questo considerò i due alleati come nemici e dichiarò loro guerra il 5 aprile 1879. Durante questa guerra è degna di menzione la battaglia navale di Iquique fra le vecchie navi da guerra cilene, in legno, Esmeralda e Covadonga e le corazzate peruviane Huascar ed Independencia. Il capitano Arturo Prat che comandava l' Esmeralda vedendo che la sua nave sotto il fuoco della corazzata Huascar, andava



INTERNO DELLA CATTEDRALE DI SANTIAGO.

a picco, con alcuni de' suoi compagni si lanciò sulla coperta della nave nemica, coll' audace proposito d'impossessarsene. Però la sua temeraria impresa fu infruttuosa, e morì eroicamente sulla coperta della Huascar senza aver potuto prendere la corazzata. Poco dopo l' Esmeralda colla sua bandiera issata andava a fondo.

Questa azione fu uno stimulo per l' esercito cileno, il quale al comando del generale Baquedano dopo le battaglie di Tacna, Chorrillos e Miraflores, i più accanniti combattimenti dell' America del sud, entrò vittorioso in Lima nel Gennaio 1881.

Nello stesso anno 1881, e nella medesima storica data del 18 settembre successe nella presidenza a Don Aníbal Pinto, Don Domingo Santa Maria che era stato ministro di stato nelle Amministrazioni di Perez e Pinto.

Al Signor Santa Maria toccò negoziare la pace col Perù. Il trattato venne ratificato nell' aprile 1884, ed in virtù sua il Perù cedette al Cile incondizionatamente tutta la provincia di Tarapacà, ed i territorii di Tacna ed Arica furono sommessi all' autorità cilena, dovendo gli abitanti decidersi più tardi con votazione popolare per la cittadinanza cilena o peruviana. Toccò anche al Signor Santa Maria negoziare colla Bolivia un trattato di tregua, in seguito al quale il Cile avrebbe continuato occupando la costa boliviana sino a che non si fosse negoziato un trattato di pace. Al principio di questo governo si ratificò egualmente un trattato pei confini tra il Cile e la Repubblica Argentina per mezzo del quale si riconosceva che la Cordigliera delle Ande divideva le due repubbliche, che lo stretto di Magellano era cileno, che la Patagonia era Argentina nella sua parte orientale, e che la Terra del Fuoco apparteneva alle due Nazioni e doveva venir divisa secondo gli accordi dei due governi. Senza dubbio restavano indecisi alcuni gravi punti.

Colle nuove rendite del territorio di Tarapacà si cancellarono molti conti pendenti sin dalla guerra, si fecero nuove ferrovie nel territorio d' Arauco e si finirono molti edifici pubblici.

Uno dei ministri del Signor Santa Maria gli successe

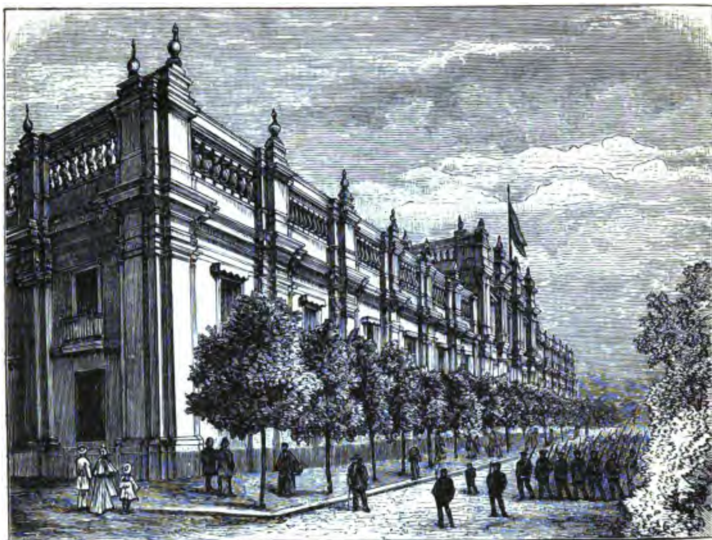
nella presidenza. Don José Manuel Balmaceda cominciò il suo periodo il 18 settembre 1886 e lo finì il 28 agosto 1891 pochi giorni prima che si compissero i cinque anni prescritti dalla Costituzione.

Ciò fu in causa di interpretazioni della Costituzione da parte del congresso e del Presidente della Repubblica che produsse una lunga e costosa guerra civile, nella quale riuscì vinto il potere centrale. Durante l' amministrazione di Balmaceda si condussero a termine grandi lavori pubblici, si fecero costruire in Europa nuove navi da guerra, e si provvide materiale per l' Esercito.

Nel periodo che seguì la morte del Signor Balmaceda governò il paese una Giunta delegata dal Congresso Nazionale. Questa Giunta ordinò le elezioni generali del presidente, senatori, deputati e municipii.

A Presidente della Repubblica fu chiamato Don Jorje Montt, uno dei più distinti capi della marina che era stato membro della Giunta di Governo stabilita in Iquique contro Balmaceda. Al Signor Montt toccò il delicato incarico di consolidare il nuovo governo e di migliorare le conseguenze d' una lotta lunga e sanguinosa. E' degna di menzione, la preferente attenzione che il Signor Montt ha dedicato al progresso dell' Esercito e della Marina.

A Don Jorje Montt successe Don Federico Errázuriz, figlio del vecchio presidente. Sotto la presidenza del Signor Errázuriz il paese ha continuato ad avanzare, e si è definita per mezzo d' un arbitrato la vecchia questione di confini colla Repubblica Argentina.



PALAZZO DELLA ZECCA. SANTIAGO.

CAPITOLO TERZO.

GOVERNO. — LEGGI POLITICHE. — ISTRUZIONE PUBBLICA. — GUERRA E MARINA.

Governo. — Il Governo del Cile è popolare rappresentativo, e la Repubblica è una ed indivisibile. Non si compone di stati in alcune come succede delle repubbliche americane. Non esistono le rivalità fra le singole provincie della Repubblica, e su questo si fonda in primo luogo la forza politica ed amministrativa del Cile. La sovranità della nazione si eseguisce da tre poteri conforme alla Costituzione del 1883, che ha subito posteriormente molte leggere modificazioni. Questi poteri sono: l' esecutivo, il legislativo, ed il giudiziario.

Il potere esecutivo sta in mano di un Presidente e di un Ministero di 6 membri da lui nominati.

Il Presidente è eletto indirettamente dal popolo, che delega tre elettori per ogni deputato dei dipartimenti d' ogni provincia. Il Presidente viene eletto per 5 anni, e non può venir rieletto immediatamente. La proclamazione del

nuovo Presidente ha luogo il 18 settembre, anniversario dell' indipendenza del Cile. Oltre dei Ministri, il Presidente governa con un Consiglio di Stato di 11 membri, dei quali 6 vengono eletti dal Congresso e 5 dal Presidente.

Il potere legislativo risiede nel Congresso, e si compone di due Camere dei Senatori e dei Deputati. Gli uni e gli altri sono eletti direttamente dal popolo. V' è un deputato ogni 30,000 abitanti, complessivamente 94, e 32 senatori, cioè uno per ogni tre deputati. I deputati vengono eletti



PALAZZO DEL CONGRESSO NAZIONALE. SANTIAGO.

per 3 anni ed i senatori per 6: la metà dei senatori viene rinnovata ogni tre anni. Per essere elettore bisogna aver compito i 21 anni e saper leggere e scrivere; per essere deputato si esigono i medesimi requisiti, e per essere senatore, 36 anni d' età. I deputati devono avere una rendita propria di 500 pesos al meno; non ricevono retribuzione alcuna pel loro servizio; non possono occupare una pubblica carica nè aver affari col governo, e sono rieleggibili indefinitamente.

Il potere giudiziario esercisce le sue funzioni indipendentemente, per mezzo di magistrati nominati sotto certe formalità dal Presidente della Repubblica, e non possono

essere rimossi dal loro impiego che in seguito ad una legale sentenza. Questo è composto da:

1° Una Corte Suprema, formata di 7 membri, con residenza in Santiago e con giurisdizione su tutta la Repubblica, e con autorità correzionale, disciplinaria su tutti i tribunali della nazione.

2° Sei Corti d' Appello residenti nella capitale della Repubblica, Santiago e nelle città di Concepción, Serena, Tacna, Talca e Valparaíso.

V' è poi un giudice di carriera, od unipersonale nel capoluogo d'ogni dipartimento. Nelle suddivisioni dei dipartimenti vi sono 858 giudici di suddelegazione, e 3068 giudici distrettuali. I diritti ed interessi del governo sono rappresentati davanti ai giudici da un Pubblico Ministero od avvocato fiscale residente in ogni dipartimento.

Leggi Politiche. — Non vi sono classi privilegiate nel Cile, e la legge è uguale per tutti. V'è una sola giustizia, fatta eccezione di quella militare per i reati puramente militari. Resta garantita la proprietà e la sicurezza di tutte le persone e delle aziende. Nessuno può essere arrestato se non in forza d'un ordine giudiziario, a meno che non sia colto in flagrante. Esiste inoltre una assoluta libertà di riunione e formazione di società: esistono invero molte società scientifiche, artistiche, politiche e speciali di lavoranti ed operai e d'altre classi; possono riunirsi senza preavviso alcuno, però senz' armi.

Resta stabilita egualmente la libertà di stampa, i cui delitti sono sottoposti al giudizio di speciali arbitri, nominati dagli stessi interessati.

Si pubblicano nel Cile molte riviste e periodici. Il più antico di questi è «El Mercurio» di Valparaiso, fondato nel 1827, e perciò il più vecchio non solo del Cile, ma di tutta l' America del Sud.

La Religione Cattolica, Apostolica, Romana è protetta e sostenuta dallo Stato sebbene vi sia intera libertà di culto, e diffatti esistono chiese e cimiteri protestanti in



INTENDENZA DI SANTIAGO E PALAZZO MUNICIPALE.

molte città. L' Arcivescovo risiede in Santiago. Quest' alta carica è occupata attualmente dall' arcivescovo Don Mariano Casanova, consacrato il 30 gennaio 1887. I tre vescovi risiedono in Concepción, Serena ed Ancud, ed i due vicari in Antofagasta e Tarapacá.

Gli stabilimenti penali attualmente esistenti sono 87; fra questi figurano 15 cellulari con 2180 celle, e 7 case di correzione per donne. Inoltre v' è un numero considerevole di carceri rurali e depositi di polizia.

Ai detenuti s' insegna leggere e scrivere e certi altri lavori utili, al cui scopo havvi botteghe nella maggior parte degli stabilimenti penali. Circa 1200 detenuti lavorano presso imprese private. In questo modo il Fisco guadagna annualmente 20,000 pesos presso a poco.

L' organizzazione e le attribuzioni dei municipii sono determinate dalla legge del 22 dicembre 1891, che rese autonomo il municipio. Tutti i municipi e la polizia dipendono dal ministero degli interni.

I municipi provvedono all' andamento delle rispettive località, ed all' organizzazione e funzionamento della polizia nei capoluoghi di dipartimento, alla sanità, all' estetica, all' istruzione primaria, ed all' agricoltura, industria e commercio. I preventivi di spese ed i bilanci devono essere sottoposti all' approvazione delle assemblee degli elettori. Possono fare prestiti per scopo di sanità, costruzioni pubbliche, viabilità, istruzione ecc.

Le rendite spettanti ai municipi per i servizi che loro incombono, si compongono: di un' imposta personale da uno a tre pesos, destinata esclusivamente al sostenimento delle scuole primarie: di un' imposta sopra le ricchezze mobili ed immobili che non può eccedere tre per mille; d' un imposta sulla vendita di tabacchi ed alcools: di sovvenzioni fiscali votate annualmente dal Congresso, il prodotto delle proprietà e dei beni municipali, le multe ed

altre fonti d'entrate e dell' imposta sulle patenti ed industrie e professioni.

Mancano dati ufficiali sulle somme delle entrate e spese di tutti i municipi della Repubblica; però daremo qui le entrate del municipio principale di Santiago ascendenti a 1,6 milioni di pesos che si investirono nel 1898 nei diversi servizii.

La polizia dei capoluoghi di dipartimento è subordinata



PALAZZO DEL MUSEO DI STORIA NATURALE.

al Ministero degli Interni secondo la legge 8 febbraio 1896. La sua organizzazione è diretta dal Presidente della Repubblica, e le spese per essa si fanni coi fondi fiscali. In seguito a questa legge s'è migliorata considerevolmente la sicurezza sulla vita e sugli averi nelle piccole città e nelle campagne.

Le altre polizie non comprese in questa legge dipendono dai municipi e sono pagate dai rispettivi comuni.

V'è in tutta la Repubblica una polizia composta di 500 ufficiali, 934 sott' ufficiali e 5400 soldati.

Una istituzione speciale del Cile sono le compagnie di pompieri, in quasi tutte le città. Queste compagnie posse-

dono il miglior materiale, buoni edifici e depositi, i membri vestono elegante uniforme, e solamente alcune compagnie delle piccole città ricevono una piccola sovvenzione dal Governo. In generale i membri stessi sostengono le spese, e vi sono anche compagnie di stranieri di distinte nazionalità. La somma totale di queste compagnie è di 84.

Istruzione Pubblica. — Nel Cile esiste completa libertà d'istruzione pubblica ed ognuno può dare e ricevere

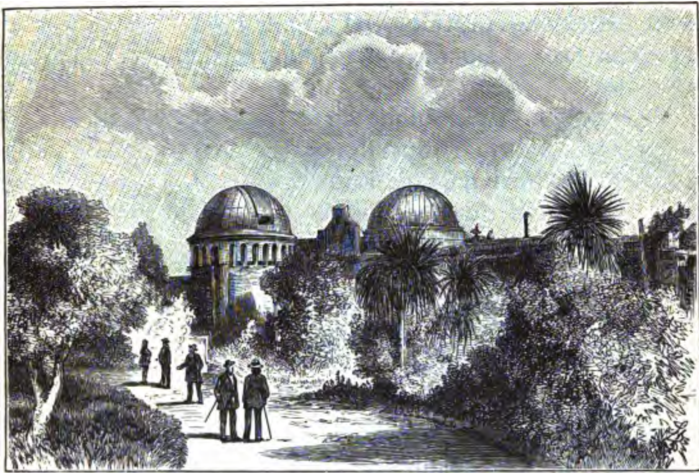


SCUOLA DI MEDICINA. SANTIAGO.

l'istruzione che gli aggrada, a meno che non sia contraria alla moralità ed alla sicurezza dello Stato. Solamente per ottenere gradi o per incriversi all'Università è necessario un esame davanti ad una commissione nominata dal Consiglio Superiore d'Istruzione Pubblica.

Questo risiede in Santiago e si compone di 14 membri fra i quali figura il Ministro dell'Istruzione, il Rettore ed i Decani dell'Università, e tre nominati dal Presidente della Repubblica. Questo Consiglio vigila anzitutto sull'istruzione secondaria, superiore od universitaria. L'istru-

zione è gratuita in tutte le scuole dello Stato, dalla scuola primaria sino all' Università, accordando anzi libri gratuiti agli scolari poveri. — In Santiago v'è una Università di Stato con 5 facoltà, cioè: Teologia, Leggi e Scienze Politische, Medicina e Farmaceutica, Scienze fisiche e matematiche, Filosofia. Esiste inoltre nella capitale una Università cattolica, con facoltà di Leggi, Scienze fisiche e matematiche.



OSSERVATORIO ASTRONOMICO. SANTIAGO.

Per l' istruzione secondaria esiste l' Istituto Nazionale di Santiago, frequentato da numerosittimi alunni non solo del Cile, ma da altri paesi dell' America latina. Questo Istituto fu fondato poco tempo dopo l' indipendenza del Cile. In tutti i capoluoghi di provincia e nei più importanti dipartimenti vi sono licei maschili e femminili.

Per l' istruzione speciale esiste per conto dello Stato: un istituto agricolo e scuole d' Agricoltura e d' arte mineraria; una scuola d' Arti e Mestieri; un Istituto Pedagogico destinato a formare professori per l' istruzione secondaria; scuole Normali per maestri e maestre delle scuole primarie; Istituto dei sordo-muti; Accademia di Scultura e Pittura; Conservatorio di Musica e Declamazione; corsi

di farmaceutica, dentistica ed ostetricia. V'è anche un Istituto tecnico commerciale, che contribuirà allo sviluppo di questo ramo.

Per l'istruzione primaria funzionavano nel 1898, 1368 scuole; di queste 678 per ambo i sessi, e 87 superiori. Il totale degli alunni immatricolati fu di 99,881, dei quali 48,192 maschi e 51,689 femmine.

Oltre alle scuole dello Stato ve ne sono molte mantenute da corporazioni religiose e società, ove si dà parimenti istruzione gratuita, ed infine molte scuole private a pagamento. Alcuni collegi gareggiano coi migliori d'Europa.

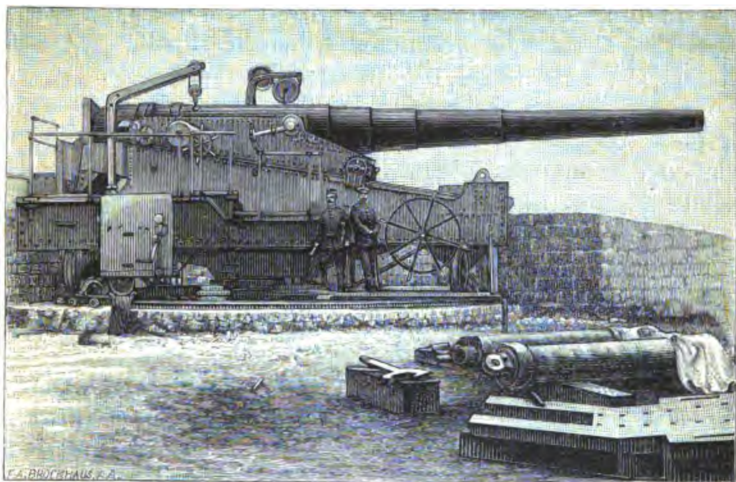
Vi sono pubbliche biblioteche nella capitale ed in quasi tutti i capoluoghi di dipartimento. La più importante è la Biblioteca Nazionale di Santiago con oltre 100,000 volumi. Inoltre in questa capitale vi sono altre biblioteche di diversi istituti scientifici, ed una biblioteca con oltre 40,000 volumi, dell'Istituto Nazionale. Ogni Liceo e Seminario delle provincie possiede una biblioteca.

GUERRA. — Dal 1893 il Governo del Cile si studia di fornire l'Esercito delle migliori armi e d'ufficiali distinti. Si chiamarono a questo scopo parecchi ufficiali tedeschi, per servire come istruttori nei reggimenti, o come professori nell'Accademia Militare e nella scuola dei sott'ufficiali.

Il paese è diviso militarmente, in ciò che concerne la distribuzione delle sue forze militari, in 5 zone, delle quali la prima comprende le provincie del nord; la seconda le provincie centrali, compresa O'Higgins; la terza zona arriva sino alla provincia di Concepcion, inclusiva; e la quarta e quinta comprendono la parte australe del paese. La Direzione Superiore e l'amministrazione dell'Esercito dipendono da uno Stato Maggiore diviso in 6 sezioni, con distinti rami d'azione. Alla testa di questo Stato Maggiore sta un antico ufficiale tedesco, il Generale Körner.

Il corpo degli ufficiali dell'Esercito attivo si componeva alla fine del 1898 di: 4 generali di divisione, 6 generali

di brigata, 18 colonelli, 84 tenentecolonelli, 91 maggiori, 222 capitani, 266 tenenti e 223 sottotenenti od alfieri. Vi sono poi 7000 sott' ufficiali e soldati. L' Esercito si compone di 10 reggimenti di fanteria, 8 di cavalleria, 5 d' artiglieria, 1 genio e due d' artiglieria da costa. Nel settembre dell' anno scorso s'è promulgata la legge sul servizio militare obbligatorio, somigliante a quella tedesca. Pei giovani di 21 anno, atti al servizio militare, si esige un servizio di 9 mesi, che rimpiazza il vecchio servizio



FORTE VERGARA. VALPARAISO.

della guardia nazionale. L' esercito permanente, si comporrà quindi di 18,000 soldati, ed in tempo di guerra 150,000.

Marina.—La marina del Cile è la più forte e senza dubbio la meglio organizzata dell' America del Sud. Si compone di 9 corazzate delle quali le più grandi sono la «O' Higgins» di 8500 tonnellate, «Capitan Prat» di 6966, «Esmeralda» di 7030, e «Cochrane» di 3550. A queste navi più o meno corazzate si aggiungono 3 incrociatori, torpedinieri, 4 cacciatorpediniere, 2 cannoniere,

7 torpediniere d' alto mare e 7 da costa. Inoltre parecchi trasporti ed 1 navescuola.

La marina da guerra contava alla fine del 1899 il seguente personale: 1 viceammiraglio, capo dell' armata cilena, posto occupato attualmente dall' antico Presidente della Repubblica don Jorge Montt; 4 contrammiragli, 16 capitani di vascello, 20 capitani di fregata, 28 capitani di corvetta, 10 tenenti di prima classe, 47 di seconda, 12 guardiamarine di prima classe, 71 di seconda, 19 piloti di prima classe, 15 di seconda, 38 di terza, 2 medici superiori di prima classe, 4 di seconda, 17 medici primari, 5 medici di seconda, 3 Commissari superiori, ecc. A questi ufficiali si aggiungono 3794 uomini di equipaggio.

Sotto la vigilanza del Ministero della Marina sta la Scuola Navale di Valparaiso ove si formano i giovani ufficiali di marina. Questa scuola è frequentata dai figli delle migliori famiglie del paese.

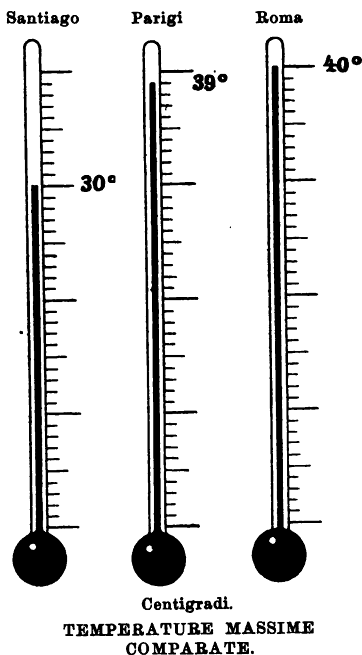
Il Ministero della Marina dirige anche l' Ufficio Idrografico che si occupa specialmente dell' esplorazione delle coste cilene. Ha pubblicato numerose carte e pubblica un annuario idrografico, contenente i più importanti dati sulla navigazione.

Menzioneremo infine che gli aspiranti a soldati, marinari, ecc. che non sappiano scrivere, vengono istruiti in iscuole militari speciali.

CAPITOLO QUARTO.

CLIMA. — COLONIE. — IMMIGRAZIONE.

V' è sopratutto in Europa una credenza errata sulle condizioni meteorologiche del Cile, la cui temperatura è ritenuta come elevata e tropicale. Per la configurazione topografica, il clima del paese è assai vario. Il clima della parte sud, dal 37° in poi, è più o meno piovoso e fresco: il cielo è coperto la maggior parte dell' anno. Gli estremi assoluti della temperatura di Ciloè furono 20° e 0° C. La quantità annua di pioggia raggiunse l' altezza di M. 3,4. Temporali e grandinate sono soventi, e di quando in quando la brina, ma la neve cade raramente anche nel territorio di Magellano. La maggior quantità di pioggia cade tra i mesi di marzo ed agosto, vale a dire durante l' inverno. Il lettore deve ricordare che ci troviamo nel l' emisfero sud, ove è inverno, quando in Europa è estate, ed i mesi d' estate sono invece laggiù mesi d' inverno. La



TEMPERATURE MASSIME COMPARATE.

temperatura media della città chilena più meridionale, Punta Arenas è: estate 10,97, autunno 7,3, inverno 2,77, primavera 8,818° centigradi. Punta Arenas, di temperatura assai fresca, è la città più meridionale del mondo.

Il clima della zona centrale è in generale benigno, aggradevole e sano. La temperatura media dell' inverno non scende sotto 5° C., sebbene in alcune notti d' inverno i tetti si coprino di brina e gli orli delle acque morte gelino: tuttavia nel Cile centrale possono vivere anche



PARCO COUSIÑO. LOTA.

durante l' inverno piante delicate, come la manolia, l' olivo e l' annona. Piove quasi solamente quando il vento soffia dal nord o da nordest. Nevica poco, ed i temporali sono rari: la neve dura solo poche ore. Gli alberi da frutto fioriscono quasi tutti alla fine d' agosto, e sebbene le pioggie continuino anche in settembre, la temperatura ascendente annuncia già la primavera in quest' epoca. In estate la temperatura varia fra il 14 ed il 28°: però l' aria è chiara ed asciutta e piove raramente. Il vento regnanie viene da S.E. e rinfresca gradevolmonte.

La temperatura media di Valparaiso è: estate 16,62°, autunno 13,73°, inverno 11,41°, ed in primavera 13,09° C.; quella di Santiago: estate 18,47°, autunno 12,68°, inverno 7,39°, ed in primavera 13,06° C.; quella di Concepción: estate 18,70°, autunno 13,61°, inverno 9,24°, primavera 14,31° C. In questa zona le frutta ed i cereali maturano alla fine di dicembre. L'autunno è pure bello, solamente l'aria è un pò meno trasparente. In Santiago, causa la sua altezza, in inverno il termometrio scende sino a 6 — °.

Il clima della zona settentrionale si distingue per la



TEATRO MUNICIPALE DI VALPARAISO.

poca caduta di pioggie. Al nord del 27° i temporali e le pioggie sono sconosciute, e solamente la rugiada inumidisce il suolo. La temperatura media di Copiapó (una delle principali città di questa regione) è: estate 22,69°, autunno 17,18°, inverno 13°, primavera 17,18° C.

Fra il 27° ed il 30° passano qualche volta degli anni prima che cada della pioggia, e nella parte nord della provincia di Tarapacá piovve l'ultima volta fortemente nell'anno 1819. I temporali sono frequenti sulle Ande specialmente da novembre a febbraio cioè in pieno estate. Il limite inferiore delle nevi eterne è, secondo Pissis, a

38° m 2100, a 36° m 2600, a 34° 3400, a 32° 4300, a 30° 4900, ed a 28° m 5500. La corrente fredda marina che viene dal sud e corre lungo la costa, diminuisce il calore dell' estate in tutte le regioni del Cile, e rende molto più sopportabile la mancanza di pioggia. Uragani, temporali ed inondazioni che pregiudichino considerevolmente la coltivazione, sono affatto sconosciuti. Il clima è in generale, come ben si può asserire, uno dei migliori del mondo, e conviene assai agli abitanti di certe parti d' Europa, che emigrano nel Cile.

Le febbri paludiche, terziane o malariche sono affatto sconosciute nel Cile. Nemmeno la febbre gialla esiste.

Colonie. — I primi tentativi di colonizzazione europea ebbero luogo dal 1840 al 1850. L' immigrazione in quel tempo fu quasi esclusivamente di Tedeschi, e riuscì completamente. Con attività ed energia coltivarono dei grandi terreni, dopo aver abbattuto i boschi vergini, che in generale erano assai densi. Si formarono luoghi con numerose industrie specialmente della birra e delle pelli, che stanno ancora in mano dei discendenti di quelli emigrati, e che hanno oro un valore di milioni di pesos. Gli attuali centri di colonizzazione sono le città di Valdivia, Osorno e Puerto Montt.

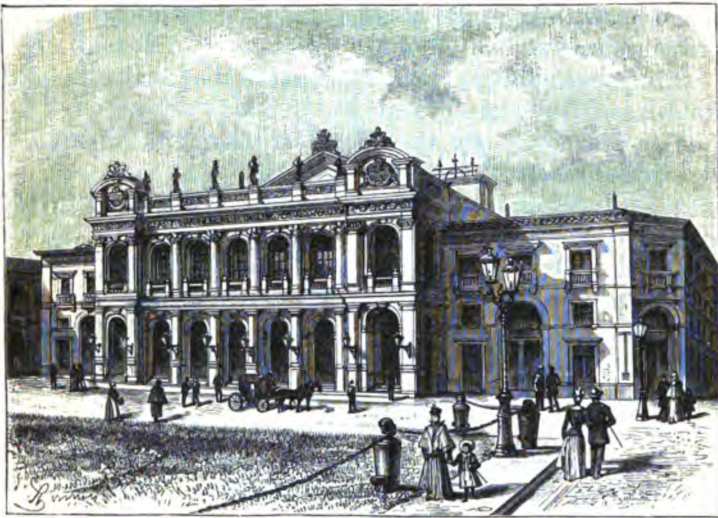
Dopo aver soppressa alla fine del 1882 l' ultima sollevazione degli Araucani, il Governo della Repubblica risolse di offrire una parte di quei terreni fertili ai coloni stranieri.

In questo secondo periodo di colonizzazione che durò dal 1883 al 1890, il Governo offrì ai coloni europei condizioni molto favorevoli. Si pagava loro una parte delle spese di viaggio, regalando poi loro un lotto di terreno da 50 a 100 ettari, secondo il numero di persone che componevano la famiglia del colono. Oltre a ciò si dava loro animali, semi e materiali per la costruzione di case e danaro per mantenere la famiglia durante il primo anno. Il Governo dava tutti questi materiali al prezzo di compera, e questo importo con quello del terreno ricevuto s' inscriveva con ipoteca sul fondo. Dopo tre anni di residenza,

il colono era obbligato di pagare questa ipoteca in rate annuali, ed in corrente maniera.

Nonostante certi errori e difetti proprii ad ogni prima prova, la maggior parte di quei coloni che s' intendevano d' agricoltura, prosperò rapidamente, ed ove sino al 1882 girava solamente il selvaggio indomito, vi sono oggi città, villaggi ed immensi campi coltivati a frumento ed altri cereali, e grandi orti con tutti i legumi e frutti d' Europa.

IMMIGRAZIONE.—Considerando queste eccellenti condi-



TEATRO MUNICIPALE DI SANTIAGO.

zioni climatiche, e le garanzie che offre questo paese retto da serie istituzioni può asserirsi senza dubbio che il Cile non ha quasi ricevuto immigrazione europea. Sino al presente anno e durante mezzo secolo il numero esatto d' immigrati è solo di 40,500, nonostante vi sia un territorio di 752,912 km quadrati, una metà più della Germania e della Francia; territorio nella maggior parte sfruttabile, sia dal punto di vista minerario, che da quello agricolo ed industriale in generale. Come abbiamo detto su questo vasto territorio incontrasi una popolazione di appena

3,500,000 forti nel lavoro, ma insufficiente per sfruttare le richezze del paese. Nel Cile manca anzitutto la popolazione, e pochi paesi possono contare su migliori elementi, dal clima al suolo, per attirare il lavoratore europeo a cercarvi una vita a buon mercato ed onorata.

Per ora, l' emigrante libero, o quello che va a quel paese senza contrarre obbligazione alcuna, può rivolgersi ai seguenti:

1°. Ufficio d' Emigrazione che il Governo del Cile ha in Europa (Parigi, 2, Square La Bruyère) che dà un passaggio marittimo a prezzi assai ridotti, ed anche per le ferrovie europee.

2°. Passaggio gratuito nel Cile, sulle ferrovie dello Stato, sino alla residenza da eleggersi.

3°. Trasporto gratuito del suo bagaglio e mobili, macchine industriali e ferramenta.

4°. Cittadinanza Cilena a volontà, dopo un anno di residenza nel paese.

Dettagli a questo riguardo vengono dati dall' Ufficio del governo Cileno in Parigi.

Oltre ai coloni, gli emigranti agricoli che hanno famiglia, e che riccono un lotto di terra nel Cile possono godere di queste altre franchigie:

1°. Ricevono gratuitamente la proprietà di un lotto di buon terreno, non sotto i 40 ettari nè oltre 70 per famiglia, in cambio della semplice obbligazione di coltivarlo per alcuni anni.

2°. Passaggio marittimo ribassato per il colono e famiglia, e passaggio gratuito nel Cile, sino alla colonia.

3°. Sovvenzione alimentare durante un anno ed alcune volte sino a due anni, per colono e per famiglia.

4°. Certe quantità di merci ed animali necessarii, a prezzo di costo o ridotto.

Il servizio di colonizzazione non è permanente, e perciò chi desidera emigrare deve rivolgersi prima per informazioni all' ufficio in Parigi.

Prima di finire questo capitolo daremo alcune informazioni sui salarii che si pagano nel Cile, ed il prezzo di alcuni commestibili ed alloggi nelle principali città.

Dobbiamo far notare che nel Cile il Peso è l' unità di moneta che suddividesi in 100 «centavos» e che questa unità equivale a marchi 1,50 ed a 1,87 franchi o lire: Muratori, 2,50—4,00 pesos al giorno; falegnami, ed ebanisti, 2,00—5,00 al giorno; costruttori di macchine, 3,50—8,00 pesos; sarti, 4,00; cocchieri privati 30—50 pesos al mese con vitto ed alloggio; serve, 15—50 pesos al mese con vitto ed alloggio; contadini 25—100 pesos al mese, con abitazione e 10—25 % del prodotto; giardinieri 30—200 pesos al mese: viticoltori 1000—2000 pesos all' anno: oltre a ciò deve aggiungersi che il vitto ordinario è nelle città piccole e nella campagna del Cile molto più a buon mercato che in Europa. Una camera non ammobigliata vale da 4 a 15 pesos al mese, ed una piccola casa con 3—4 camere e cortile costa 25—45 pesos al mese.

Per comodità del viaggiatore e dell' emigrante deve aggiungersi che si può andare nel Cile via Panama, Buenos Aires e Magellano. Per la prima via devono sopportarsi i calori dell' Istmo, ma i mari sono buoni; per la seconda via il viaggio è più corto, solamente 23 giorni, e si può farlo fra i mesi di novembre e maggio; per la via di Magellano il viaggio è più comodo non essendovi alcun trasbordo, ma il viaggio è di 30 giorni.—Il passaggio non è caro se si considera che a bordo non vi sono spese durante la traversata.—Vi sono ottime linee europee che fanno servizio diretto sino a Valparaiso.

CAPITOLO QUINTO.

COMMERCIO. — IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE. — FERROVIE, POSTE E TELEGRAFI.

COMMERCIO. — Per il commercio d'importazione ed esportazione della Repubblica servono 56 porti marittimi e 21 passi nella Cordigliera. Il nome dei porti più importanti che servono in prima linea per il commercio straniero, sonò dal nord al sud: Pisagua, Iquique, Antofagasta, Valparaiso, Talcahuano, Valdivia, Puerto Montt. Tutti questi porti sono legati coll' interno per mezzo di ferrovie.

IMPORTAZIONE. — Il commerciò totale d' importazione ed esportazione dell' anno 1899 raggiunse 270 milioni di pesos al valore di 18 Pences per Peso. Corrispondevano all' importazione 106,260,000 ed all' esportazione 163,000,000 pesos. Paragonata coll' anno precedente, 1898, l' importazione aumentò nel 1899 di 3,900,000 pesos. Esaminando di sfuggita la Statistica Commerciale di detto anno si nota un importante aumento di tessuti, casimires, flanelle, generi di cotone, panni, cappelli, candele di cera, caffé, thé, erbaggi: generi che sono in prima linea consumati dalla classe povera del paese; ciò dimostra senza dubbio una certa agiatezza. Sono pure significativi gli aumenti in articoli industriali come acciaio in barre cuoi, ferro in barre, filo di cotone per la fabbricazione dei tessuti, legno d' abete, macchinari diversi, carta da stampa, ecc.

Si nota una diminuzione nell' importazione di certe merci di lusso gravate d' un diritto del 60 % sulla fattura, e nell' introduzione d' animali vaccini dalla Repubblica



STAZIONE CENTRALE DELLA FERROVIA IN SANTIAGO.

Argentina attraverso la Córdigliera, che è stata gravata d' ingenti diritto, allo scopo di favorire l' allevamento del bestiame nel Cile, già che il paese si presta così bene allo sfruttamento agricolo. In seguito a ciò dà 108,000 vaccini che s' introdussero dall' Argentina nel 1895 nel 1899 si ridusse a 27,000 animali ciò che forma una differenza d'otto milioni di pesos.

Daremo qui sotto un quadro comparativo del movimento d' importazione nel Cile durante gli anni 1898 e 1899, considerando solo certi paesi:

Nazioni	1898	1899
Gran Bretagna	$ 38,400,000	44,350,000
Germania	26,300,000	29,750,000
Stati Uniti	9,300,000	8,200,000
Francia	5,300,000	5,525,000
Repubblica Argentina	3,700,000	2,186,000
Italia	2,070,000	2,540,000
Spagna	390,000	487,000
Svezia e Norvegia	5,600	15,000
Austria	1,900	000
Belgio	814,000	1,022,000

Esportazione. — L' esportazione del 1900 superò di 5,000,000 pesos quella del 1898 con un ribasso di 15,000 pesos nell' esportazione in contanti. L' esportazione del 1899 è la maggiore che il Cile abbia raggiunto. L' aumento dell' esportazione si spiega quasi esclusivamente per lo sviluppo dell' industria mineraria, causa del gran consumo di salnitro che si vendette negli ultimi anni a prezzi assai bassi, e pel rialzo dei prezzi del rame, il cui consumo va aumentando in tutto il mondo civile. Il Cile fu, una trentina d' anni fa, il primo produttore di rame di tutto il mondo.

Diamo la lista dei prodotti che ebbero un considerevole aumento nel 1899; si esportò: borato di calce 2,242,000 pesos, carbon fossile 4,813,000, corteccia di quillai 465,000, yodo 4,108,500, rame in barre 14,929,000, rame greggio 816,999, minerali di rame 3,586,000, salnitro 96,650,000.

L' esportazione del rame aumenta in valore ed in quantità, causa il rialzo del prezzo e del consumo di questo metallo. Si pagarono per tonnellata nel 1897 lire sterline



GALLERIA DI SAN CARLO. SANTIAGO.

49.2.6, nel 1898 lire 51.16.7, e nel 1899 raggiunse lire 73. La esportazione potendo calcolarsi nel 1899 a tonnellate 25,000,900 cioè 25,000,000 pesos a 18 pence.

Assai importante è il commercio interno o di cabotaggio,

fra i porti o le provincie del Cile. Questo commercio si spiega facilmente col fatto che quasi tutti i prodotti agricoli e dell' allevamento del bestiame che sono indispensabili nelle provincie nordiche pel nutrimento degli uomini e degli animali, devono esser trasportati dalle provincie meridionali, e molti prodotti della zona mineraria nordica vengono mandati ad un altro porto cileno per l'imbarco definitivo. La «Compañia Sud Americana de Vapores», la maggiore del Pacifico, ha magnifici vapori per passeggieri e carico, e fa il servizio dal sud del Cile sino alla California.

Il commercio interno del paese fu nell' ultimo anno statistico del 1899 per 214,159,000 pesos, superando di 18,368,000 quello del 1898.

I porti cileni hanno comunicazioni regolari con tutte le parti del mondo. Dall' estero entrarono in questi porti nel 1899: 558 velieri di 777,000 tonnellate, e 1353 piroscafi con 2,000,000 tonnellate. Per servizio di cabotaggio si registrano nello stesso anno: 873 velieri di 649,785 tonnellate, e 4483 piroscafi di 5,989,000 tonnellate. Fra i velieri provenienti dall' estero navigarono 121 sotto bandiera germanica, 291 britannica, 48 francese, 12 italiana, 10 norvegese e 26 cilena.

I piroscafi di bandiera inglese furono 766, tedesca 307, francese 11, norvegese 1, nordamericana 2 e cilena 264.

Il commercio di cabotaggio fu fatto da 184 velieri di bandiera inglese, 61 germanica, 28 francese, 6 italiana e 574 cilena; nonchè da 1782 vapori inglesi, 376 germanici, 2 norvegesi e 2370 cileni. Si vede da questi dati quanta importanza ha la marina mercantile cilena, considerevolmente aumentata negli ultimi anni.

Prima di finire con questi dati statistici sopra il commercio del Cile, dobbiamo dire una parola sopra la destinazione dei prodotti che si esportano, e cioè: Gran Bretagna nel 1899 110,5 milioni, Germania 21, Francia 9,350 Stati Uniti 7,4 milioni di pesos.

Il lettore saprà che la maggior parte della merce cilena importata in Gran Bretagna, specialmente il salnitro, non resta in quel regno, ma si esporta a sua volta sul

continente europeo ove vien modificata e consumata. L'impressione generale di questi dati, fedelmente statistici, è che la situazione commerciale del Cile è soddisfacente, sebbene le cifre del commercio estero abbiano un grado d'indiscutibile prosperità, dimostrata dall'aumento dell'esportazione e dell'importazione.

Ferrovie.—Quasi tutte le ferrovie del Cile appartengono allo Stato. L'attivo, od il valore di queste ferrovie,



CALLE DE HUÉRFANOS. SANTIAGO.

era nel 1898, 84,9 milioni di pesos; di questa somma 58,8 spettano alle linee, al materiale mobile 18,1, ed a magazzini, carboni, ecc. 2. Dal 1898 si sono prolungate le linee ed aumentati i valori. La maggior parte delle nuove ferrovie vedonsi nell'antica Araucania, nell'attuale centro agricolo del paese.

Le entrate del 1898 furono di 3,7 milioni, e le spese 2,7, di modo che si ebbe appena un utile di 1,000,000 pesos. Il capitale di costruzione e spese per le ferrovie fruttò

1,15 %, risultando che ciò non si deve tanto a cattiva amministrazione mal al basso prezzo di tutte le tariffe.

Il numero di viaggiatori trasportati durante l' ultimo anno ascende a 5,527,388 di cui 18 % in I classe, 13 % in II, 69 % in III classe. Si trasportarono inoltre 20,2 milioni di quintali.

Al principio del 1899 erano in escercizio 1986 1/2 km di ferrovie dello Stato. Di queste 517 1/2 km trovansi nella zona nord, e nella centrale ed in una parte della meridionale 1469 km. La ferrovia situata più al sud è quella da Valdivia Asarno, colle sue diramazioni nell' Araucania.

Inoltre v' è nel Cile una rete di ferrovie private che si trova nella maggior parte nella zona mineraria del nord, e dà buoni interessi ai proprietarii od azionisti. Le più importanti linee sono: la linea delle miniere di salnitro da Iquique a Pisagua verso il nord, ed a Lagunas al sud, con numerose diramazioni, 482 km; da Antofagasta sino al centro della Bolivia, 442 km; da Taltal a Cacinal e diramazioni, 212 km; da Caldera a Copiapó, 242 km. Vi sono poi in tutto il Cile 4286 1/2 km di ferrovie, costruite nella maggior parte dal 1882 in poi.

La prima ferrovia dell' America del Sud fu quella tra Puerto Caldera e Copiapó (90 km) messa in esercizio nel luglio 1852. Contemporaneamente fu costruito il primo telegrafo; e spetta pure al Cile l' onore di possedere la prima fabbrica di gaz per l' illuminazione pubblica.

Oltre alle sue splendide vie marittime con canali, porti e baie, nonchè alla sua rete ferroviaria di per sè stessa importante, il Cile possiede 70,000 km di strade pubbliche carreggiabili; 40,000 km dei municipi e privati in cattivo stato e 76 corsi d' acqua navigabile per più di 4600 km.

Di somma importanza per il Cile sarà la ferrovia che unirà San Felipe de los Andes con Mendoza, ovvero la linea più centrale del Cile con quella più importante dell' Argentina. Questa ferrovia, già pronta nella maggior parte, passerà l' altezza del Passo d' Uspallata, ove sarà costruita une grande galleria. La costruzione spetta ai due Stati sino al punto di confine.

Poste. — Dal 1881 il Cile fa parte dell' Unione Postale Universale; il servizio delle Poste è sotto la vigilanza superiore del Ministero degli Interni.

I giornali vengono trasportati gratuitamente nell' interno del paese; e le tariffe postali sono assai modiche. In questo modo si spiega come nel 1898 le entrate furono di 953,128 mentre le spese furono di 1,028,333 pesos.

Telegrafi. — La lunghezza della rete telegrafica dello Stato è di 16,052 km, aumentata nel 1898 di 504 km.

È già approvata la legge che autorizza lo Stato a costruire un cavo tra Puerto Montt e Punta Arenas situata nel mezzo dello Stretto di Magellano. — Questo cavo sarà chiamato a prestare utilissimi servigi al commercio ed alla navigazione, poichè si conosce che tutti i vapori che vanno al Pacifico passano per questo stretto, per esser la via più corta e più sana di quella al sud della Terra del Fuoco, via battuta dalle navi a vela, che sebbene più lunga offre più spazio a questa sorte di navi.

Esistono poi da parte delle ferrovie private del Nord reti telegrafiche di 125 miglia inglesi.

Il servizio telefonico è ben stabilito nelle città e nella campagna.

La linea telegrafica transandina passa attraverto la parte nevosa delle Ande per mezzo di 3 cavi sotterranei per 52 km.

Una compagnia privata possiede un cavo che unisce i porti principali da Arica a Talcahuano, per mezzo del quale come con quello transandino, il Cile è in comunicazione con tutte le parti del mondo.

V'è infine una compagnia privata cilena che ha una rete telegrafica stesa per tutto il centro della Repubblica, per una lunghezza di 1,136 km.

Le poste cilene si distinguono per l' esattezza e regolarità con cui lavorano. È raro che si perdano pieghi postali che vanno o vengono dal Cile.

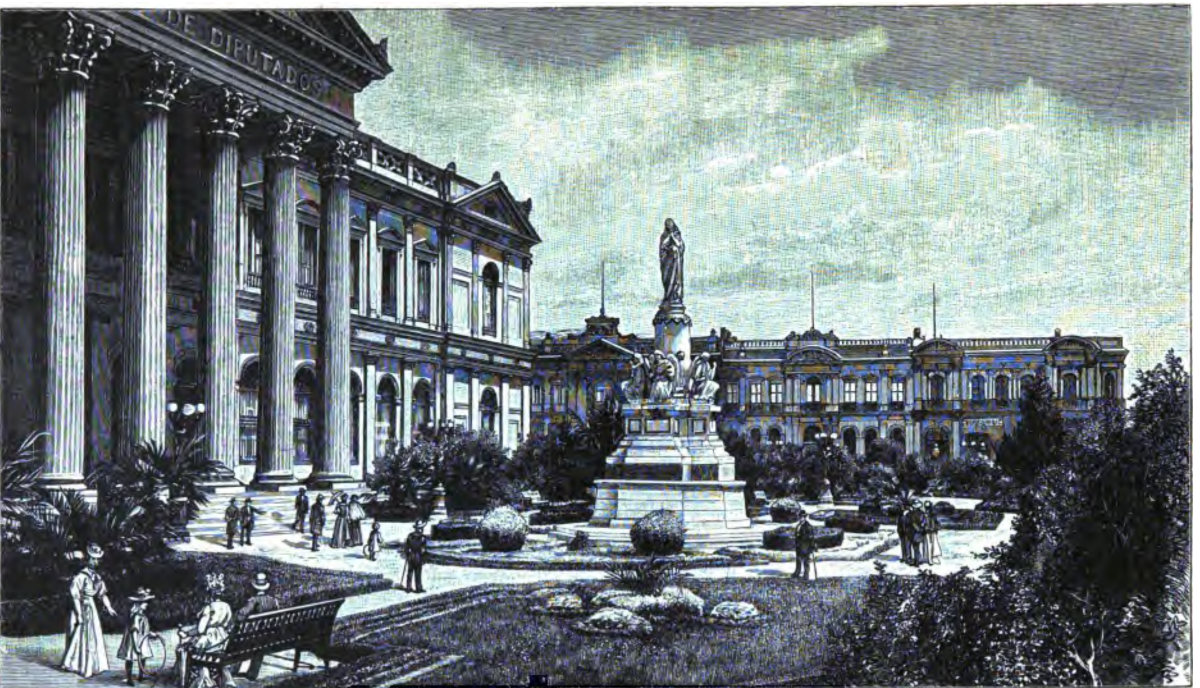
CAPITOLO SESTO.

REGNO ANIMALE. — ALLEVAMENTO DEL BESTIAME. — REGNO VEGETALE. — AGRICOLTURA.

Regno Animale. — La fauna del Cile è relativamente povera di specie. Tra le forme nocive all' uomo incontrasi solo nel sud un piccolo ragno chiamato dagli zoologi «Latrodectus Formidabilis» e conosciuto dal popolo sotto il nomo di ragno velenoso.

Relativamente piccolo è il numero dei grandi mammiferi: il leone americano (Puma, Felis concolor) è un animale timido, che però reca talvolta danno al pollaio ed al bestiame. Fra i grandi mammiferi cacciabili incontransi nel paese due specie di cervi, di cui l' una grande che vedesi nelle armi cilena detta Huemul (Cervus Cilensis) che si presenta specialmente nei boschi al sud, ed il piccolo e grazioso «Pudu» (Cervus humilis) che si trova nei boschi della provincia di Valdivia e nell' isola Chiloé. Molto più frequente di questi ruminanti quasi sconosciuti nei musei d' Europa, è il guanaco (Auchenia guanaco). Questi trovasi nelle praterie e sui monti della Cordigliera, di dove si estende verso il sud lungo la costa, ed è nella Terra del Fuoco l' alimento principale degli indiani-ona.

Fra gli anfibii trovansi frequentemente i leoni di mare (lobos) dei quali una specie (Otaria jubata) che si è estesa lungo tutta la costa e la cui pelle è di poco valore, mentre vi sono altre due specie, la Otaria Philippi, che vive nelle isole Juan Fernández, e la Otaria australis nella Patagonia meridionale: queste due ultime hanno una pelle preziosissima. Di molto valore è anche la pelle della lontra marina



PIAZZA DEL CONGRESSO NAZIONALE. SANTIAGO.

(lutra felina) che disgraziatamente s'è fatta assai rara. Lungo la costa, specialmente al sud, si presenterà di quando in quando l'occasione al viaggiatore di osservare delle balene, ma questi giganti del regno animale rare volte si vedono in grandi quantità da valer la pena di dar loro la caccia. Nell'isola Santa Maria e nella baia di Talcahuano vi sono alcune stazioni per la pesca delle balene. Esistono inoltre varie classi di delfini.

Molto interessante è la «mofeta» o «chingue» che merita davvero questo nome, e che trovasi al sud in due classi differenti. Questi animali son molto preseguitati per la loro preziosa pelle, e quando sono assaliti, si difendono schizzando da una glandola un liquido fetentissimo.

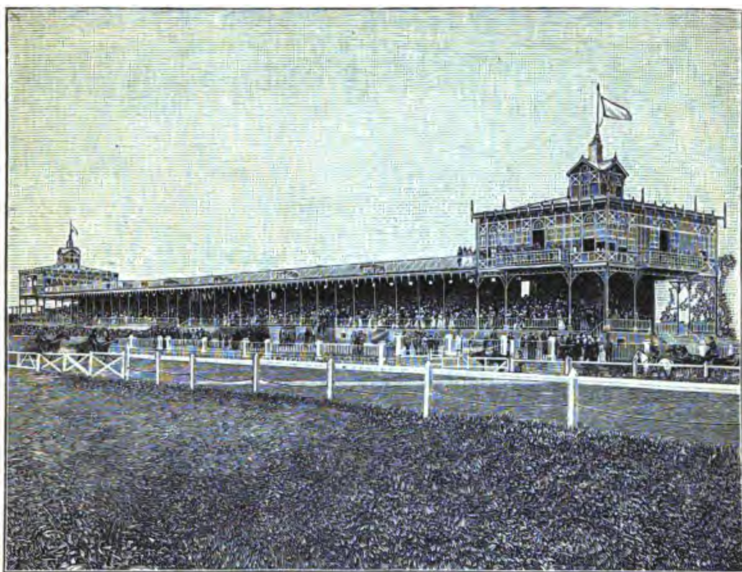
Più numerosi di qualsiasi altra famiglia di mammiferi sono i roditori, due specie dei quali, la chinchilla (chinchilla laniger) e la viscacha (lagotis criniger) sono molto apprezzate per la loro pelle. La chinchilla ha la grandezza d'un topo, e la viscacha, quella d'un coniglio. Mentre i topi grandi e piccoli si trovano in tutte le parti ove vi sono esseri umani, la musgana (etenomys magallanicus) scava solo nelle praterie della Terra del fuoco, e la terra è in alcuni punti totalmente crivellata.

Vi sono 250 specie di volatili: il primo posto è occupato dall'uccelle delle armi cilene, il condor, chiamato «buitre» (Sarcoramphus gryphus) un forte avvoltoio, le cui ale aperte misurano due metri. Questo uccello esamina il terreno dall'enorme altezza di 7000 metri, in cerca di bestie da tiro morte o d'altre carogne: vi sono due altre classi di «buitres», più piccole che non meritano speciale menzione. Anatre, oche, piombini, gabbiani, pelicani e molti altri, popolano le acque della costa, mentre fra gli uccelli terrestri si possono cacciare colombi di varie specie, pernici, ecc. Di uccelli a piume colorate menzioneremo tre specie di papagalli, e 5 colibri che si trovano nelle Ande e verso il distretto di Magellano in vicinanza dei ghiacciai. Fra gli anfibi merita speciale menzione la rana a testa di ragazza (Calyptocephalus gayi) ed il rinoderma darwinii. Cocodrilli non ve ne sono.

I pesci sono numerosi, sopratutto quelli di mare, fra i

quali alcuni sono molto apprezzati. Sopratutto presso le isole Juan Fernández ve n'è in tale quantità, da promettere un buon avvenire commerciale. Ostriche ed altri prodotti di mare trovansi abbondantemente presso Chiloé ed in altri punti della costa.

Il regno degli insetti è relativamente povero in ispecie principalmente in farfalle, moschini. Queste piaghe dei tropici sono sconosciute nel Cile: incontrasi però un gran



CLUB IPICO DI SANTIAGO.

scarabeo cornuto (Chiasognatus grantii). Fra i granchi trovansi molte classi assai saporite, fra le quali menzioneremo solo il granchio fluviale, il gambero e la locusta (Palinurus frontalis). Quest' ultima popola le acque di Juan Fernández e si tentò più volte d'acclimatizzarla a Valparaiso. Come abbiamo detto, il mare è ricco di ostriche e di gamberi di distinte specie, che sono il principale alimento degli abitanti poveri della costa, e della Terra del Fuoco. Le grandi specie di mitileni (choros) ed ostriche sono molto comuni e saporose, di modo che si trasformano

in conserve in grande quantità, in fabbriche di moderna costruzione.

Riguardo allo sfruttamento della ricchezza del mare, ed allo scope di propagare alcune specie di valore, il Governo a stabilito uno zoologo tedesco che studi a fondo la pesca nel sud, sperando di ricavare da essa maggiori proventi. Invece la costa settentrionale è ricca di pesci e di qualità molto saporite.

Una difficoltà per la pesca è il dover usare piccole reti a cagione della costa rocciosa, della scabrosità del fondo, e della profondità del mare. Le reti si rompono sovente sugli scogli, e si pesca quindi sulla costa settentrionale colla dinamite. Dopo aver esplosa una cartuccia, vengono a galla centinaia di pesci storditi o morti.

Varrebbe la pena d' esercitare la pesca d' alto mare dalle isole Juan Fernández ad un punto della costa Nord. Sulla costa di Chiloé si pesca sovente costruendo dei recinti di spini e vimini che vengono coperti ad alta marea: a bassa marea restano scoperti e si raccoglie un certo numero di pesci con gran facilità.

Allevamento del bestiame. — Gli animali domestici del Cile sono gli stessi dell' Europa. Il cavallo cileno è noto per la sua forma elegante, per la sua resistenza e sobrietà, e per la sua andatura elegante: discende dal cavallo andaluso. Negli ultimi 20 anni s'è migliorata la razza del paese, introducendo monte inglesi, tedesche e francesi. Per favorire il miglioramento della razza si fanno ogni anno corse di cavalli con grandi premi.

Collo stesso fine le società agricole cilene organizzano ogni anno esposizioni di cavalli da lavoro, vacche, ovini, capre e suini. La quantità di capre e suini è relativamente piccola, e si può dire che sino ad ora s'è fatto poco per aumentarla.

L' allevamento dei bovini non basta al consumo interno, ma si può sperare con sicurezza su di un aumento in avvenire. Per migliorare la razza del paese si sono importati dei tori da Durham. Gli ovini si allevano in generale per la sola carne: e nel sud del Cile, specialmente nel suolo patagonico della Terra del Fuoco, esistono grandi allevatori

che sfruttano questo bestiame tanto per l' ottima carne che per l' ottima lana. Gli ovini ed i bovini eccezione fatta di alcuni vaccini, restano durante tutto l' anno all' aperto, ciò che la mitezza del clima rende possibile.

Le latterie si sono migliorate sensibilmente negli ultimi anni, essendosi venduto nel 1898 alle città delle repubbliche vicine, od a bastimenti che toccarono porti cileni, per 154,000 kg di formaggio, pel valore di 93,000 pesos. Per la medesima destinazione si vendette nello stesso anno 107,827 kg di burro per un valore di 129,392 pesos.



ALAMEDA DI SANTIAGO.

Molto estesa è l' apicoltura, essendosi esportato nel 1898 esclusivamente per l' Europa 2,812,728 kg di miele depurato per 561,545 pesos. Inoltre s' inviò in Europa 271,370 kg di cera per 407,058 pesos.

Il centro per l' allevamento del bestiame su grande scala è attualmente la parte sud tel territorio di Magellano; Mancano dati sopra il numero di bovini ed ovini esistenti in questa regione; ma si dice, e certo con ragione, che un aumento è ancora possibile; a questo scopo esistono

8 milioni d' ettari di terreno boscoso. Il Governo si preoccupa di stabilire una linea regolare di piroscafi fra Punta Arenas ed i porti del centro e del nord del paese, per trasportare facilmente il prodotto sul luogo di consumo.

Ovini vivi od in ghiaccio vengono trasportati regolarmente a Liverpool da una società inglese.

Il terreno per l' allevamento non si vende, ma viene affittato in pubblica asta agli interessati. Questi sono quasi esclusivamente stranieri, sopratutto inglesi, ed i lotti hanno una estensione di 5000 a 30,000 ettari. Sino alla



IL GREGGE.

fine del 1898 s' erano misurati 193,267 ettari, dei quali 159,966 sono occupati a titolo provvisorio, o senza alcun titolo; inoltre 33,300 ettari, pei quali i contratti erano già scaduti.

Regno vegetale. — Il numero di piante nel Cile è molto grande, ciò che facilmente si spiega per l' estensione del terreno dilatantesi dal nord al sud.

La zona nord è povera di piante causa la mancanza d' acqua. In quell' arido altipiano, e nei deserti arenosi,

fra terreni mescolati con sale di quella zona, havvi una vegetazione ricca solo in prossimità delle acque dolci. Nelle valli di questi fiumi v'è una splendida vegetazione tropicale, ed ivi crescono frutti ed alberi di differenti classi. È quasi certo che una parte degli altipiani di Tacna e Tarapacà che sono oggi privi di vegetazione, erano prima dell' arrivo degli spagnuoli, ed anche dopo la conquista, coperti di boschi come si può ancora osservare da qualche avanzo pietrificato. Fondandosi su di un minuto esame delle acque sotterranee, può supporsi che sarà possibile d' utilizzare per l' agricoltura questo terreno col mezzo di



LA MESSE.

pozzi artesiani. Più probabile è che si possano costruire depositi o laghi artificali per radunare l' acqua nell' inverno per utilizzarla nell' estate per l' irrigazione.

Non possiamo entrare in dettagli sulla ricca flora della zona centrale, il cui clima è quasi uguale a quello d' Italia, salvo gli estremi di temperatura, più moderati nel Cile. Fra gli alberi utili menzioneremo: il quillai (Quillaya saponaria) la cui corteccia produce il medesimo effetto che il sapone nell' acqua, e lo si usa generalmente per lavarsi; il peumo (Cryptocaria Peumus) con frutta mangiabili, ed il lingue (Persea lingue) apprezzato molto come legno da ebanisteria; il roble, specie di quercia, (Fagus obliqua) un

gran albero assai comune in tutto il paese, di ottimo legno; il lauro (Laurelia aromatica), ed il lleuque (Prunnopytis), una specie di pino, che s' incontra solo nella parte meridionale di questa zona. Qui si presenta anche in gran quantità il «rauli» (Fagus procera), il pino alto e caratteristico per tutta l' Araucania, apprezzato per i suoi semi e per il suo legno. Tutta questa zona è quasi sprovvista di boschi, per la sua intensa cultura. Boschi trovansi solo nella regione orientale, a piè delle Ande, ove servono di riparo al bestiame.

AGRICOLTURA. — Di piante coltivate in questa zona menzioneremo: il frumento, lino, orzo, avena, ecc. Abbastanza estesa è la coltivazione del frumento. Il frumento cileno è stimato come eccellente sul mercato universale, e la sua farina si esportò sino a 25 anni or sono a tutti i paesi della costa del Pacifico, sino al Messico, ma la concorrena nord americana lo ha fatto retrocedere ora.

La viticultura è abbastanza estesa nella regione agricola ove e fornisce un eccellente prodotto, che purtroppo è poco conosciuto sul mercato universale. I vini cileni che ottennero un gran premio a Parigi nel 1889; meriterebbero d' essere importati in Europa poichè sarebbero pareggiabili al Bordeaux. I viticoltori cileni hanno impiegato molti milioni a migliorare le piantagioni secondo gli ultimi sistemi.

Tutti i legumi ed alberi da frutta europei, la cui enumerazione sarebbe superflua, si trovano in questa zona.

Su vasta scala trovasi il pesco ed il pomo, e le patate, il cui vero paesi è Chiloé.

Una irrigazione molto distesa, e vigilata con molta attenzione, ove si conservano e si distribuiscono le numerose correnti che scendono dalle Ande rende possibile una coltivazione relativamente intensa, senza impiegare quasi concimi.

Si coltivano fagiuoli di diverse qualità; anche la coltivazione del granoturco è estesa. Si coltiva pure tabacco, lino e canapa. Il principale alimento per gli animali è la alfalfa (medicago sativa) che si coltiva su vasta scala e si esporta ai porti del nord del Pacifico.

Frutti conservati si esportano in Europa, ove hanno ottenuto una lusinghiera accoglienza essendo fabbricati con procedimenti moderni, approfittando delle numerose ed eccellenti sorti che produce il paese.

I faginoli costituiscono l' alimento principale del popolo; hanno buon gusto, ve n'è di varie specie, e sono alimento di forza ed a buon mercato.

Essendovi ancora terreni fertili non coltivati fra il 34 ed il 42, l' agricoltura cilena può ancora assumere un ingente incremento. A questo scopo è indispensabile trasportare nel paese in maniera stabile e continuata una considerevole immigrazione europea, che vi porti forza, poichè nelle fattorie v'è oggi scarsezza di braccia, e di macchine.

Per finire questo capitolo diremo che v'è nel Cile due società agricole, ed una di viticoltori, che risiedono a Santiago e Concepcion e pubblicano bolettini mensili d'interessante lettura, e nel tempo stesso forniscono informazioni agli interessati.

CAPITOLO SETTIMO.

MONTAGNE ED ACQUE.—RICCHEZZA MINERALI.— LEGGI MINERARIE.

MONTI.—Il Cile è un paese montagnoso e può essere anzi considerato come declivio occidentale delle Cordigliere delle Ande. Questa come le altre catene situate al nord ed al sud, sono di origine relativamente recente, e devono la loro elevazione ad eruzioni vulcaniche. Prima del rialzamento delle Ande la Cordigliera della costa, d' origine assai più remota, era d' altra formazione e si estendeva dalla valle del Camerone al nord, e si spinge sino all' estremità sud dei territorii. La terra situata fra queste due masse principali è tagliata tra il 32° ed il 35° di Lat. S. da rami delle catene principali.

Al nord del 27° la Cordigliera delle Ande dividesi in più rami, di cui uno, la Puna (altipiano) di Atacama situato all' Est, ed un altro che forma oggi quasi in tutta la sua lunghezza il confine fra il territorio cileno e questo altipiano spettante per sentenza arbitrale all' Argentina. La parte settentrionale del Cile dal 27° in poi è un altipiano con più file di vulcani spenti.

La costiera dal nord sino al canale di Chacao (42 Lat. S.) è povera di baie e di porti naturali, ed il mare non s' interna in nessun luogo nella costa. Solo presso Iquique v'è una piccola isola, quindi la penisola ed il golfo di Mejillones, la baia di Talcahuano coll' isola Santa Maria, e le larghe foci del Valdivia e Maullin. Dal 42° in poi la costa è invece frastagliatissima; parecchi canali penetrano nella terra, parecchie alture si spingono sino al mare,

ed una immensità di piccole e grandi isole s' addossano alla terra ferma.

Si osservi qui solamente che la maggior parte di queste isole è disabitata, e che molte d' esse sarebbero assai adatte all' allevamento del bestiame.

Oltre queste isole, il Cile possiede il gruppo delle isole San Felix, composto dall' isola San Ambrosio, San Felix e Rapa-Nui, situata a grande distanza dalla costa. Il più importante gruppo d' isole è quello di Juan Fernandez, quasi all' altezza di Valparaiso, composto di due isole, di cui una sola però è abitata. In Juan Fernandez si svolse l' azione di Robinson Crusoe, la popolare novella. È impossibile d' indicare qui tutte le isole od i gruppi della provincia di Chiloé, e del sud.

Fra i passi che servono come vie di commercio od almeno pel trasporto di viaggiatori, posta, e bestiame, tra il Cile e l' Argentina sono da notarsi i seguenti: il Plachon, sul pendìo del vulcano di Peteroa nella provincia di Curicó, 3046 m: il passo di Valle Hermoso, nella Cordigliera d' Aconcagua, al Rio Putaendo, 3637 m; il passo d' Uspallata, lungo il Rio Aconcagua verso Mendoza, 3928 m. Quest' ultimo è il più usato, e la ferrovia transandina ora in costruzione passerà attraverso la Cordigliera, in sua vicinanza; il passo di San José, nella provincia di Santiago, tra il vulcano di Tupungato, e S. José, a 4200 m d' altezza: il passo Come-caballos, verso la provincia Argentina di Rioja, 4423 m, e finalmente il passo La Laguna, sulla via della provincia Argentina di San Juan a 4747 m.

Le sommità delle Ande sono: l' Aconcagua 6970 m (secondo misurazioni dello scienziato tedesco Güssfeldt); il Mercenario m 6795 (39° 59′ Lat. S.); il Tupungato m 6710 (33° 25′ Lat. S.); il vulcano di San José m 6096 (33° 41′ Lat. S.), ed il Juncal m 5943 (33° 10′ Lat. S.). L' Aconcagua passa per la montagna più alta delle Americhe.

La Cordigliera della costa che si distingue per la rotondità delle vette e per la morbidezza de' suoi pendii, raggiunge in generale l' altezza di 1—2000 metri e solo per breve tempo durante l' inverno le sue cime son coperte de neve. Questa cordigliera vien tagliata quà e là

de numerosi fiumi, la maggior parte formando una larga vallata che la divide così in parecchi tronchi. Il versante orientale di questi monti, nonchè le valli dei fiumi hanno uno splendido aspetto. Il punto più elevato della Cordigliera costiera è il Cerro del Tayo a 32° 39′, con 2315 m d' altezza.

Una parte dei numerosi laghi trovasi sulle alture, anche sino a 4000 m. Il più importante d' essi è il lago Maule, uscente dal fiume omonimo. Più numerosi sono i laghi situati a piedi delle Ande, che nelle provincie del nord son nelle maggior parte prosciugati, e hanno ora l' aspetto di macchie o di solchi di sale di soda e magnesia.

Fra i laghi dal 38° in poi son da notarsi: il piccolo lago di Guchueltui o Gualletua, uscente dal maggior torrente cileno, il Bio-Bio. Dal lago di Villarica esce il Rio Tolten, il Rio Valdivia o Calle-Calle, attraverso una serie, di laghi comunicantisi l' uno coll' altro.

Fiumi. — Nelle provincie del nord trovansi numerosi fiumi come il rio Loa, aventi acqua solo in un periodo dell' anno e correnti la maggior parte fra le sabbie e nelle macchie saline, e la loro acqua per l' eccessivo gusto di sale è talvolta inbevibile, come è per es. il caso de gran torrente Loa. Questi fiumi però non ragginugono il mare. I numerosi piccoli fiumi del Cile centrale vengono dalla Cordigliera delle Ande o dalla Cordigliera Centrale, solo e pochi son navigabili nel loro corso inferiore, poichè le loro acque sono assai impetuose specialmente nell' inverno e nella primavera Di tali fiumi, o meglio. torrenti, oltre al Bio-Bio si possono citare: il Calle-Calle (presso Valdivia), il Maule ed il Maulin. Questi fiumi attraversano grandi laghi nel sud, che sono di grande importanza per la colonizzazione di questa parte del Cile, poichè faciliteranno lo sfruttamento di questi terreni ancora vergini.

Ricchezze Minerali. — È da molto tempo noto che il territorio cileno contiene una gran quantità di miniere in seguito a che si fecero ricerche in tutta la longitudine dell' enorme cordigliera delle Ande. L' estensione di questa

ricchezza è stata per la prima volta comprovata statisticamente in una pubblicazione fatta alla fine del 1898 dalla Società Nazionale Mineraria di Santiago, col titolo: «Padron General de Minas de la Repubblica de Cile, correspondiente al año 1897.»

Questa opera indica in 120 pagine tutte le miniere dei singoli dipartimenti, incominciando dal Nord. Le tabelle indicano il nome della miniera, quello del proprietario e



IL PALAZZO EDWARDS. CALLE CATEDRAL. SANTIAGO.

dell' esercente, la dimensione in ettari, il prodotto che se ne ricava, e l' imposta sulle patenti che vien pagata (Capit. XII del Codice Minerario del 20 dicembre 1888). In questa tabella sono indicate oltre 4000 miniere sulle quali vengon, o furon pagate imposte per le patenti.

Oro trovasi in quantità sopratutto nella regione costiera, ma non vi sono tuttavia mezzi facili per farne uno sfruttamento economico, ragione per cui in molti bacini non si lavora. La produzione dell' oro era maggiore al tempo

degli Incas, ed al principio della dominazione spagnuola. Sino al 18° secolo il Cile occupava il terzo posto fra i paesi produttori d' oro e ne esportava annualmente oltre a 300 Quintali. Nel 1898 il Cile ne esportò pel valore di 2,400,000 Pesos d' oro. Inoltre si esportarono 8511 kgr di minerali auriferi, la maggior parte quarzo.

Anche una gran parte delle miniere d' argento qui indicate non sono attualmente in attività o non furono mai sfruttate. I più ricchi minerali argentiferi si trovano per lo più sul pendio delle Ande scarso d' acqua e di boschi, ad un' altezza da 2000 a 3000 metri, sopratutto nella provincia di Atacama. L' argento trovasi per la maggior parte mescolato a cloro, bromuro e jodio, od anche come metallo puro. Filoni di piombo solforato trovansi frequentemente sui declivi inferiori delle Ande. Anche nel rame trovasi talvolta dell' argento. Nell 1898 il Cile esportò per 6,9 milioni di pesos di argento e 205,000 pesos di metalli d' argento, che come i minerali d' oro, si consumano in Germania. La produzione dell' argento dovrebbe aumentare sensibilmente al primo rialzo di prezzi, e se il Governo ne facesse coniare una maggior quantità.

Esaminando le liste risulta quanto segue: nel dipartimento di Tacna sono indicate 24 miniere, delle quali una di borace, due di rame e le restanti, di zolfo.

Nel vicino dipartimento di Arica incontrasi sale di miniera, borace, una miniera di rame, una d' argento ed una d' oro e d' argento; in Tarapacà trovansi solamente poche miniere di zolfo e di rame, ma numerose miniere o meglio luoghi ove trovasi dell' argento, delle quali però poche sono esercite. È strano che manchino in questo elenco i giacimenti di salnitro, di soda e d' altri sali, fatta eccezione del sale da cucina, od almeno non son notati che alcuni di sfuggita, come: nel comune di Pica, sale di potassa, argilla plastica, borato di calce, solfato di soda, giacimenti di calce, solfato di calce, alluminio e solfato di rame. Viceversa poi sono indicate numerose miniere di argento, d' argento e d' oro, e di rame. Nel dipartimento di Pisagua predomina l' oro, l' argento ed il rame. Ad Antofagasta incontransi per la prima volta miniere di piombo con

argento: trovasi pure carbonato di calce, marmo, gesso, argilla, ed in un luogo solfato di ferro. Quì e specialmente nel vicino dipartimento di Calamà predominano le miniere di rame.

Queste vengono esercite da alcuni anni in numero sempre maggiore, in conseguenza del rialzo nei prezzi del rame. Qui offresi un vasto campo di lavoro al capitale europeo, perchè molte miniere vengono vendute a bassi prezzi, o si possonò avere in concessione dal Governo, con-



IL RIO BIO-BIO E PONTE DELLA FERROVIA DEL SUD.

formemente al Codice sulle miniere, che è di fatto assai liberale.

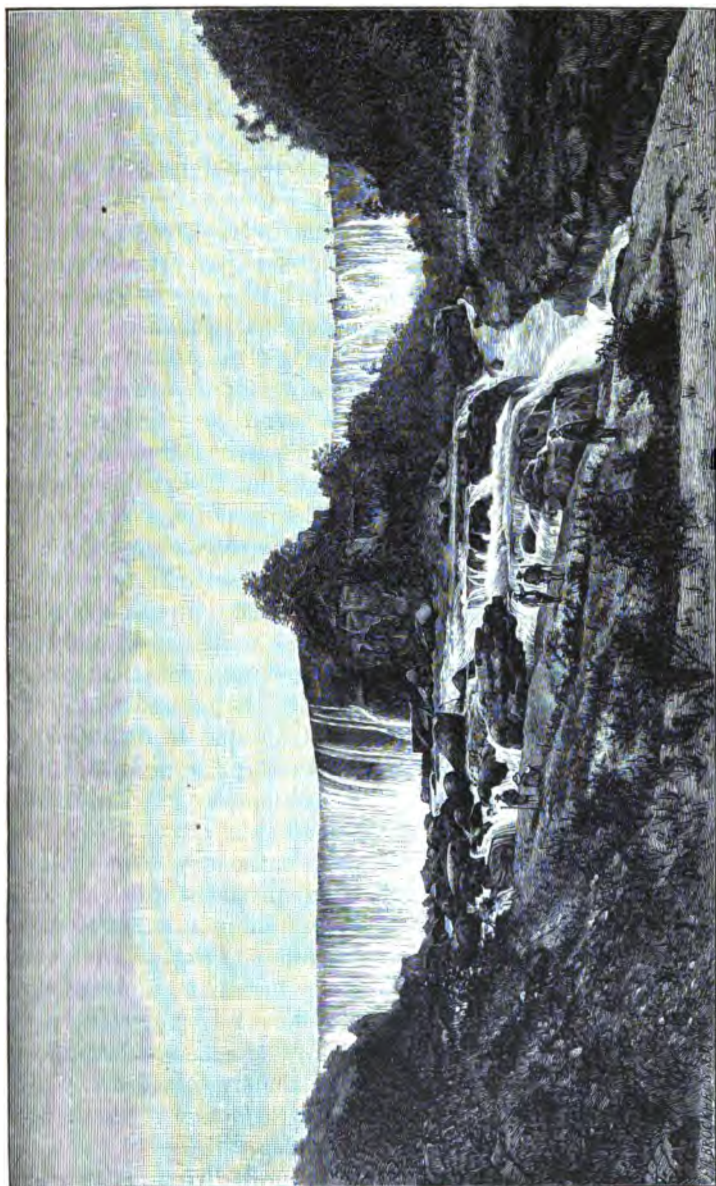
Nel territorio di Cobija trovansi solamente miniere di rame, ed in quello di Taltal, rame, argento, poco oro, ed in alcuni luoghi alluminio. Lo stesso dicasi della maggior parte degli altri distretti di questa zona.

Nella provincia di Atacama trovansi in generale solamente miniere di rame, delle quali qualcuna contiene oro: raramente incontrasi del piombo. Nel distretto di Freirina

trovansi per la prima volta dei giacimenti di magnesia, e le prime miniere di ferro.

Nella provincia di Coquimbo predomina anche il rame: trovasi inoltre magnesia, ferro, poco argento, un po' di cobalto ed oro. Per la prima volta appare qui il cinabro. I minerali di rame contengono in quantità più o meno grandi dell' oro. Nella seguente provincia d' Aconcagua scema sensibilmente il numero delle miniere, e la maggior parte d' esse produce rame. Nella provincia di Valparaiso havvi oltre alle miniere di rame degli stabilimenti per la lavatura dell' oro; in Santiago: argento, piombo, rame ed oro. I medesimi giacimenti si trovano anche nella provincia di O'Higgins, e per la prima volta argento contenente arsenico e quarzo con oro. In Concepciòn havvi numerosi giacimenti di carbon fossile ed è pure esercita la lavatura dell' oro. Infine si menzionano nella provincia di Valdivia due miniere d' oro, e nel territorio di Magellano due giacimenti di carbon fossile. È noto che il Cile è ricco d' eccellenti qualità di ferro. (Vedasi il magnifico speciale lavoro di C. Vattier: L'Avenir de la Métallurgie du Fer au Chili. Paris, Légat. Chilienne, 1890, con numerose carte e 3 supplementi.) È certo che lo sfruttamento su grande scala del ferro del Cile diverrà un importante affare.

Riguardo all' esistenza del rame, devesi avvertire che i principali distretti di produzione trovansi sul declivio della Cordigliera della costa, s' incontra generalmente in forma d' ossido, ed in unione a zolfo. Mentre nell' anno 1806 esistevano solo quattro miniere di rame a Copiapó, si lavorava invece nel 1842 in 40 miniere, e nel 1853 in 116. Nel 1860 la produzione del rame del Cile raggiunse il suo punto più alto, ed il prodotto del 1861—1864 calcolasi 3,313,000 quintali. In quel tempo il Cile dava il 67 % del rame prodotto da tutta la terra. Abbiamo detto che in conseguenza del costante rialzo di questo metallo, il suo sfruttamento va aumentando in gran quantità nel Cile. Dobbiamo far notare che vi sono sempre enormi giacimenti di questo minerale, che contengono tuttavia una buona proporzione di rame, che ricavato per mezzo di moderni elementi sarebbe una favorevole collocazione di capitali.



FIUME E CASCATA DEL LAJA.

Carbon fossile di buona qualità trovasi nella regione costiera di Coronel e Lota. Se ne esportò nel 1898 per 4,2 milioni di pesos. La maggior parte è però venduta ai piroscafi di diverse nazionalità, toccanti gli scali cileni.

Leggi Minerarie.—Del Codice sulle miniere della Repubblica del Cile, meritano speciale menzione le seguenti disposizioni:

Lo Stato è padrone di tutte le miniere d' oro, argento, rame, mercurio, stagno, metalli preziosi ed altre sostanze fossili, senza tener conto del titolo di proprietà che esercitano corporazioni o particolari sulla superficie del terreno ove giaciono le miniere stesse. Però i particolari possono cercar miniere dove vogliono, lavorandole, e disponendo di esse conforme al Codice sulle miniere. Si garantisce ad ognuno la libera aquisizione di miniere d' oro, argento, rame, platino, mercurio, piombo, zinco, bismuto, cobalto, nikel, stagno, antimonio, arsenico, ferro, cromo, mangano, grafite, vanadino, rodio, tungsteno, e pietre preziose, di qualsiasi classe, forma ed origine del giacimento in questione.

«L' esercizio dei giacimenti di carbon fossile ed altri minerali sopra non menzionati, è lasciato alla volontà del proprietario del terreno. Il diritto d' esercizio sui giacimenti di sale lungo la costa o verso le lagune spetta al proprietario del terreno. Esaminando queste disposizioni che lo Stato si riserva il diritto d' esercizio di tutti i depositi di guano anche dove vi sieno dei giacimenti di salnitro od 'analoghi sali d' ammoniaca'.

«La lavorazione di sabbia contenente oro e dei minerali di stagno e di tutti gli altri prodotti minerali dei fiumi, è dichiarata libera in ogni luogo non occupato, qualsiasi fosse il proprietario del fondo. Però se i lavori si eseguiscono in stabilimenti fissi, devesi legalmente determinare la proprietà della miniera. Se si ha accertata l' esistenza d' una miniera, si sceglie uno spazio sulla superficie per metterla in attività (costruzione degli edifici, ecc). Per questo terreno e pei boschi che dovessero essere abbattuti, si paga un indenizzo al proprietario.

«Al padrone della miniera spetta il diritto di pascolo e sulle acque se il terreno è incolto od abbandonato.

«La legge garantisce ai particolari la proprietà permamente delle miniere, contro pagamento d' una somma annua a titolo di patente sul terreno occupato sulla superficie. Non facendo ciò, la miniera passa in proprietà dello Stato.

«Il diritto di aprir vene e di scavare è libero in qualsiasi proprietà non coltivata. Nel caso che si desideri cercar miniere in proprietà coltivate, bisogna ottenerne il permesso dal proprietario od amministratore. S' egli nega questo permesso, ambe le parti devono rivolgersi al Magistrato del distretto, che giudicherà dopo aver consultato un ingegnere minerario.

«Il cercatore è responsabile di tutti i danni che risultino: nessuna miniera deve stabilirsi od aprirsi ad una distanza di meno di 40 metri dagli edifici o dalla ferrovia.

«Ognuno che sia atto ad essere proprietario nel Cile, può legalmente aquistare miniere.

«Intendenti e Governatori non possono aquistare miniere nelle provincie e nei dipartimenti cui essi stanno a capo. I membri delle corti superiori e giudici distrettuali che concedono diritti in materia di miniere, non possono aquistarne alcuna nei distretti di loro giurisdizione.

«Quello che per il primo si presenta per far registrare una miniera è considerato come lo scopritore, fatta eccezione di casi dolosi, cioè ove si comprovi che egli ha indicato una data anteriore, o che abbia a suo tempo impedito che il vero scopritore la facesse registrare.

«Chi scopre una miniera mentre è occupato in lavori minerari per ordine o conto d'un altro, non sarà considerato come lo scopritore, ma bensì la persona per la quale od in cui nome si eseguiscono i lavori. Solamente allo scopritore in terreno vergine si riserva il diritto di sollecitare il titolo di proprietà in un circuito di 5 km. almeno 40 giorni dopo la registrazione della scoperta.

«Ogni registrazione si inserisce tre volte in un giornale del distretto corrispondente.

«Chi fa registrare una miniera, (il registratore), è obbligato di fare per sua giustificazione, non più tardi di 90 giorni dopo l' iscrizione, una fossa di almeno 5 metri di

profondità per lo meno, per comprovare l'esistenza di minerali o metalli atti ad essere utilizzati.

«Una proprietà mineraria è un rettangolo di profondità illimitata, e comprende da 1 a 5 ettari di superficie del terreno. Quando si tratta di giacimenti di sale o di carbone, una proprietà può estendersi sino a 50 ettari.

«Al più tardi 180 giorni dopo la registrazione della scoperta d'una miniera, il proprietario deve chiedere un titolo di proprietà per sfruttare il fondo nella direzione indicata.

«Le miniere sopra notate pagano annualmente una patente in ragione di 10 pesos per ettare, fatta eccezione dei giacimenti di sale e carbone pei quali pagansi soli 5 pesos per ettare. Le miniere esercite dai proprietari del terreno non pagano patente alcuna, ma quando vengano vendute e si separino dalla proprietà del suolo, devono pagare in ragione di 5 pesos per ettare. La patente annua deve essere pagata dal 1 al 31 marzo, in mancanza di che la miniera sarà venduta in pubblica asta al miglior offerente. Da questo importo sarà dedotta la somma spettante per la patente non pagata, nonchè le spese incorse.»

Prima di chiudere questo capitolo sulle ricchezze minerali del Cile sia detto che si trovò del carbon fossile non solo nella regione di Coronel e Lota, ma anche in varii punti della baia di Talcahuano e in Arauco. La lignite fu scoperta presso Valdivia, ed è di ottima qualità per la sua grande potenza calorifera.

CAPITOLO OTTAVO.

SITUAZIONE FINANZIARIA. — ENTRATE E SPESE DELLO STATO. — INDUSTRIA DEL SALNITRO.

Situazione Finanziaria. — La situazione finanziaria del Cile che offre come si vedrà più innanzi alcuni vantaggi pecuniarii, è stata sempre assai regolare per ciò che riguarda l' equilibrio fra le entrate e le spese pubbliche. Non vi fu un anno che abbia saldato con un vero deficit.

Senza dubbio da alcuni anni va notandosi considerevolmente un' eccedenza nei preventivi, che è dovuta agli aumenti di entrate nei diritti fiscali di importazione ed esportazione. Poichè l' Erario trova quindi delle ricchezze che non hanno uno scopo propriamente fisso, e poichè gli armamenti di mare e di terra sono quasi al completo, l' eccedenza viene impiegata in nuovi e grandi lavori pubblici. Fra questi avranno probabilmente la preferenza le opere di risanamento nelle città, la ferrovia transandina, e le nuove costruzioni di porti e ferrovie verso l' interno.

Le opere di questa classe sono produttive, o per lo meno metteranno il paese in condizione di far valere e sviluppare maggiormente le sue ricchezze naturali. Perciò seguendo questo cammino si arriverà in pochi anni ad uno stato assai fiorente: i nuovi elementi apporteranno nuovi aumenti di entrate, colle quali il debito estero della Repubblica potrà esser messo in ammortizzazione entro poco tempo. Quando ciò sarà ottenuto, il Cile entrerà nella categoria privilegiata di quelli Stati che non hanno bisogno di dipendere dal credito estero.

Come distribuzione delle spese nei differenti rami, l'amministrazione non offre altra particolarità che quella di far figurare come spese ordinarie alcune di quelle che altrove sono tenute quali straordinarie: per esempio, la costruzione delle ferrovie e delle fortificazioni. La polizia e la sicurezza urbana sono a carico fiscale. Non avendo la necessità di un grande esercito permanente, il Cile avrà impiegato in oggetti militari e navali solo il 16 per cento delle sue entrate, durante il 1900. La proporzione è assai maggiore in qualsiasi Stato Europeo.

Entrate e Spese dello Stato. — Ora per poter giudicare da cifre ufficiali l' attuale situazione dell' azienda cilena si trascrive qui una parte del messaggio mandato al Congresso dal Presidente della Repubblica. E qui deve ripetersi che il «peso» cileno vale 18 penny inglesi, e che la circolazione che è oggi fiduciaria, sarà convertita in oro nel 1902.

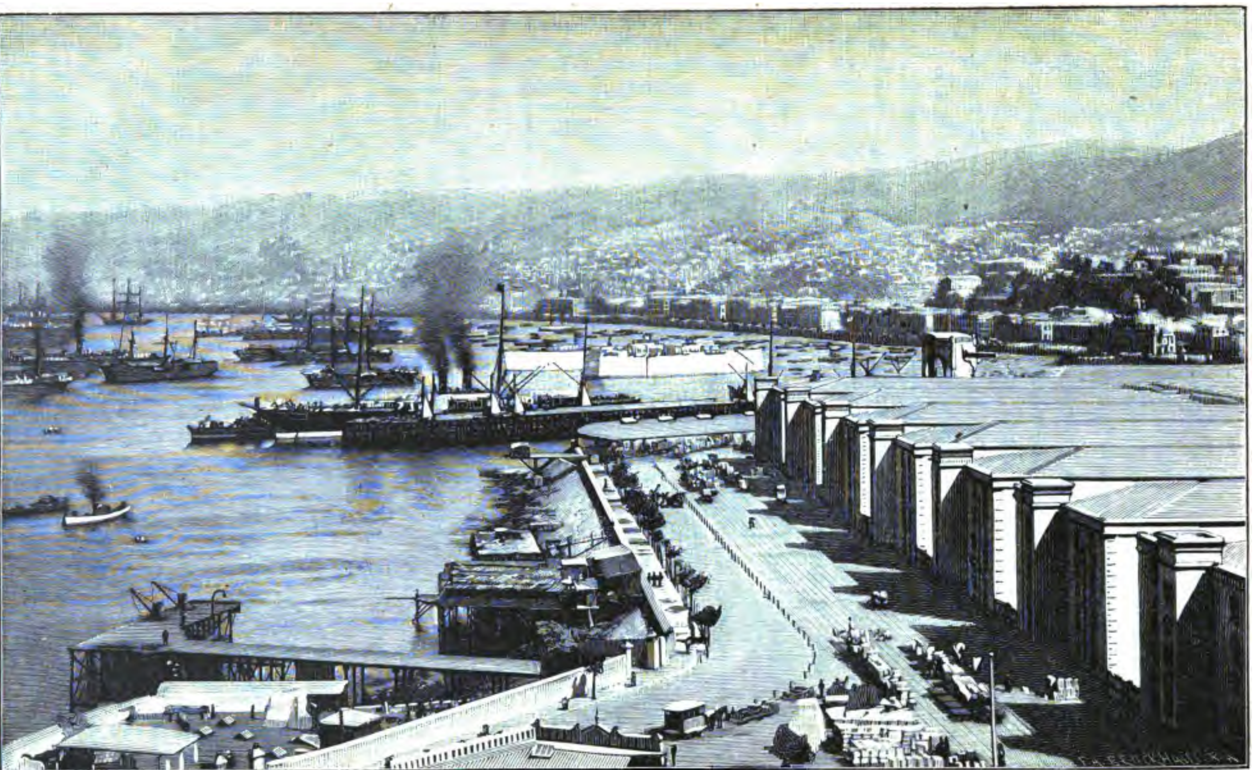
Le entrate ordinarie e straordinarie ascesero nel 1900 a 79,913,112 pesos e 39 centavos in oro e 46,244,700 pesos e 39 centavos in moneta corrente formando un totale di 126,037,872 pesos e 78 centavos.

Le spese sono rappresentate da 30,564,828 pesos e 88 centavos in oro e 82 milioni 143 mila pesos e 4 centavos in moneta corrente.

Viste le esigenze dello Stato, l' esercizio fiscale del 1900 finì con un' eccedenza di 11,678,714 pesos e 99 centavos in oro e 6,898,114 pesos e 44 centavos in moneta corrente, cioè con 18,576,829 pesos e 43 centavos che passarono a figurare come fondi disponibili per il 1901.

Unendo l' eccedenza in oro di 18 pence alle entrante che furono preventivate per l' anno in corso, si ottiene una somma disponibile di 85,898,714 pesos e 99 centavos in oro e 37,205,336 pesos e 44 centavos in moneta corrente, con un totale di 123,104,051 pesos e 43 centavos.

Nel capitolo riguardante la parte istorica abbiamo detto che il Cile fu una colonia assai povera, diremo quasi la più povera della corona spagnuola, in America. Coll' indipendenza della nuova Repubblica ebbe maggiori forze commerciali ed economiche in modo che le entrate del



MAGAZZINI FISCALI. VALPARAISO.

decennio 1831—40 ascendevano in media a 2,1 milioni all' anno; in quello seguente 2,4 milioni; in quello del 1851—60 6 milioni, e nel 1861—70 8,2 milioni. Nel cinquennio 1871—5 le entrate annue furono di 14,7 milioni; nel 1879 vi fù un' entrata di 15,3 milioni e nel 1892 di 28,9 milioni. Bisogna osservare che queste cifre trattano di pesos vecchi, cioè di 48 pence o 5 franchi.

Le entrate principali sono date come si è detto dai diritti d' esportazione sul salnitro e jodio, e da quelli d'importazione sopratutto su oggetti di lusso e su tutte le merci che si possono fabbricare nel paese. Si può inoltre dire che al Cile si pagano meno contribuzioni, sopratutto dirette che in qualsiasi altro paese del mondo.

Il debito estero cileno si compone:

Anno del prestito.	Interessi ed Ammoritizzazione.	Ammontare del debito al 31 dicembre 1898.
1885	5% . .	727,000 lire sterline.
1886	5% . .	5,480,000 „ „
1887	5% . .	1,066,000 „ „
1889	5% . .	1,462,000 „ „
1892	5½% .	1,732,000 „ „
Prestito Internazionale dell' anno		
1892	7% . .	139,000 „ „
1893	5% . .	603,000 „ „
1895	5% . .	1,959,000 „ „
1896	5½% .	3,953,000 „ „
1896 (Ferrovia di Coquimbo)	5% . .	260,000 „ „
1894 (Municipio di Valparaiso)	7½% .	184,000 „ „
	Totale	17,565,000 lire sterline.

Nel 1898 si pagarano 826,077 sterline d' interessi, e di ammortizzazione 138,328. È noto che il Cile abbia fatto anche prima prestiti dall' estero, ma questi furono riuniti in uno solo nel 1885. I creditori del Cile sono in prima linea Inglesi. Dobbiamo quì notare che il Cile ha sempre

adempito ai suoi obblighi, avendo sempre pagato puntualmente interessi ed ammortizzazione.

Il debito interno era nel 1881 di 61,1 milioni di pesos a 48 pence, ed era cresciuto notevolmente per l' emissione di 28 milioni di pesos in carta monetata per pagare le spese della guerra del Pacifico. Alla fine del dicembre 1898 il debito interno era di 72,8 milioni di pesos di 18 pence: però di questo 46,6 milioni corrispondono alla carta emessa nel 1898 e che sarà ritirata nel 1902.

I fondi accumulati nel paese ed all' estero per assicurare questi biglietti fiscali, erano alla fine del 1900 di 27,699,635 pesos in oro, da 18 pence, senza contare l' interesse di 7,160,000 pesos che sarà investito in buoni.

Coi 16,500,000 pesos accordati dal preventivo dell' esercizio 1901, alla data fissata dalla legge si avranno fondi sufficienti per il pagamento dell' emissione.

Come abbiamo notato l' azienda pubblica cilena ha la particolarità di non avere imposte dirette. Altre risorse impiegate quasi da ogni altra nazione, sono tenute in riserva: per es. i diritti sul tabacco, alcool, ecc. che darebbero facilmente più di 10 milioni all' anno. Però questo liberalismo economico troppo esagerato dovrà essere modificato probabilmente fra non molto tempo, poichè grandi lavori pubblici necessari dovranno esser fatti, come la canalizzazione per conto del fisco in tutte le grandi città, ed in secondo luogo, perchè il popolo dovrà abituarsi a pagare contribuzioni per quando il ricavo dell' esportazione del salnitro venisse a mancare.

Industria del Salnitro. — Poichè questi introiti costituiscono da una ventina d' anni la fonte principale delle entrate della Repubblica, val la pena dire alcune parole sull' industria del salnitro.

Il suo sviluppo data più o meno dal 1883, vale a dire dopo che i giacimenti situati nella maggior parte nelle provincie di Tarapacà ed Antofagasta, passarono in potere del Cile. Il salnitro cileno si esportava già dal 1830 come concime, e per la fabbricazione dell' acido nitrico. Però da quel tempo il consumo è aumentato di dieci in dieci anni del 100 %.

Si può dire che la terza parte del salnitro che si consuma in tutto il mondo, è usato per la fabbricazione dell' acido nitrico, della polvere senza fumo ecc. Gli altri due terzi si consumano per la concimazione. Questo consumo si è sviluppato specialmente negli ultimi 10 anni, dopo che furono esauriti i depositi di guano, e dopo che fu noto che il salnitro cileno è il concime più efficace. Contiene 15—16 % di azoto, che vien facilmente assorbito dalle piante.

Vi furono specialmente capitalisti e società anonime inglesi che hanno fondato negli ultimi 18 anni stabilimenti modelli, colle migliori macchine per la lavorazione del salnitro greggio. In questi stabilimenti e nei giacimenti di salnitro lavoravano nel 1885 4751 operai, e nel 1895 non meno di 22,485, ed è probabile che questo numero ascenda ora a 25,000. L' Erario percepisce come diritto d' esportazione sopra il salnitro 2 scellini e 4 pence per quintale. Egual somma può calcolarsi per spese di estrazione e trasporto alla costa.

In conseguenza della gran produzione, specialmente dopo il 1895, i prezzi ribassarono in tal modo che una crisi pareva inevitabile. Solo per l' enorme aumento del consumo si evitò la rovina di molti produttori, ed una crisi generale e spaventosa in tutta questa industria.

Perchè queste emergenze non s' abbiano a ripetere si sa che ultimamente i proprietari di grandi miniere di salnitro, che risiedono in Europa, hanno conchiuso un accordo allo scopo di limitare la produzione e d' ottenere così un prezzo uniforme e stabile.

Nel citato Messaggio del Presidente della Repubblica, in data 1° giugno si legge quanto segue:

«L' esportazione del salnitro dell' anno 1899 fu di 30,043,900 quintali spagnuoli, superiore a quella del 1898 per 1,575,641 quintale, si calcola che nell' anno andante arriverà a 30,500,000 quintali, e in quello venturo a 31,000,000.

«Il Governo osserva attentamente l' andamento di questa industria, disposto a procurare che nel limite del possibile non produca perturbazioni atte ad attaccare il naturale

sviluppo della rendita fiscale ed il valore medesimo della proprietà del salnitro».

Il salnitro ha una vasta applicazione nell' agricoltura europea, sopratutto in Germania ove è la base di preparazione del terreno nella coltivazione di tutte le piante. Si impiega generalmente in unione ad altri fosfati. Si è detto che si può calcolare il progresso agricolo d' un paese, dalla quantità di salnitro che consuma per l' agricoltura.

CAPITOLO NONO.

INDUSTRIE ESISTENTI E DA STABILIRSI. — LEGGI DOGANALI.

Industrie esistenti e da stabilirsi. — Il Cile che era anzitutto paese minerario, agricolo e commerciale, va prendendo di giorno in giorno maggiore importanza dal punto di vista industriale. È poi vero, come abbiamo detto precedentemente, che produce quasi tutte le materie prime che son d' uso comune nell' industria. Questo grado d' attività non ha preso senza dubbio il grado di sviluppo che si potrebbe desiderare: due serii inconvenienti s' opposero a ciò; la mancanza di braccia e di capitali.

Già abbiamo detto quanto importante sia l' industria mineraria, e la posizione che il Cile può occupare coll' enorme produzione di cui è capace in queste materie.

Vicino allo sfruttamento minerario potrebbe svilupparsi su grande scala l' industria chimica, che in tutto il territorio dispone di grande quantità di materia prima, che può facilmente trasformarsi in materie lavorata, in vista dell' esistenza di fiumi e miniere di carbon fossile, che servono per fornire forza alle fabbriche.

Dalla pubblicazione «Boletin de la Estadistica Industrial» patrocinato dalla «Sociedad de Fomento Fabril» prendiamo alcuni dati relativi a questa materia, che si riferiscono all' anno 1899.

Allo scopo statistico si è divisa tutta l' industria cilena in 13 gruppi, cioè: Alimenti; illuminazione, vetrerie e terrecotte; bibite ed alcools; fabbricazione di carrozze; lavorazione del legno; manifattura di metalli; materiali da

costruzione; materiali tessili e da confezione; carta e stampe; pelli, ecc; sostanze chimiche e farmaceutiche; industrie diverse. Nelle statistiche non si tenne conto degli operai che lavorano soli nelle loro abitazioni, nè delle botteghe esistenti nelle «haciendas», destinate ai bisogni locali.— Per evitare una enumerazione troppo vasta prenderemo solo in esame tre o quattro dipartimenti, studio statistico che basterà a farsi un' idea del progresso industriale del Cile.

Per es. nel dipartimento di Curicó vi sono 87 officine e fabbriche, consumanti materia prima per 1,8 milioni di pesos; lavorano in esse 707 operai ed impiegati con salario medio di pesos 1,43 al giorno; lavorano 349 macchine e 22 motori con una forza complessiva di 471 cavalli, con consumo giornaliero di combustibile di pesos 114; numero delle lampade per l' illuminazione, 397. Devesi notare che questo dipartimento è poco industriale, in modo che, dà quasi il minimo della forza industriale del paese.

Sul dipartimento di Valparaíso, uno dei centri dell' industria nascente, daremo alcuni dati più speciali. Vi sono 417 fabbriche e botteghe dove si consumò nel 1895 per 20 milioni di pesos di materia prima. Lavorarono 2606 operai con 2203 macchine da lavoro e 162 motori a vapore, rappresentanti una forza di 1766 cavalli. Si spesero giornalmente per combustibile 3642 pesos, e vi furono 4822 lampade.

Al primo gruppo d' alimentazione corrispondono 51 stabilimenti consumanti 8,6 milioni di materia prima, e che danno lavoro a 1527 operai del dipartimento. Merita sopratutto menzione la raffineria di zucchero di Viña del Mar, con 500 operai e macchine d' una forza complessiva di 500 cavalli.—Al quarto gruppo appartengono 4 fabbriche di liquori, 4 di acque gazose, 2 fabbriche di birra, e 2 depositi di birra. Spetta il primo posto in questo gruppo alla Fabbrica Nazionale di Birra stabilita nel 1890. Il numero d' operai lavoranti in questa fabbrica è di 359. Appartenenti al 5° gruppo vi sono due fabbriche di rotabili con 18 macchine e 83 operai.

Il 6° gruppo comprende 27 falegnami, 4 ebanisterie, 7 seghe di legno, 15 fabbriche di mobili, 2 stabilimenti di

costruzioni navali e 2 fabbriche di botti che danno complessivamente lavoro a 764 operai. Il numero di macchine è di 167.

Nel settimo gruppo si trovano 3 calderai, uno stabilimento di galvanizzazione, 3 fabbriche di macchine, 16 fabbri, 25 lattonieri, 11 stabilimenti per la lavorazione delle pietre preziose, complessivamente con 560 macchine e 2614 operai.

L' ottavo gruppo comprende 25 fabbriche di mattoni e tegole, 4 depositi di marmo, ed una fabbrica di pece.

Il nono gruppo si compone di 16 negozi di mode, due fabbriche di vele, 4 fabbriche di camicie, 9 fabbriche di materazzi, due di fiori artificali, 33 sartorie e 6 cappellerie con 2368 persone d' ambo i sessi e 404 macchine.

Nel gruppo 10° trovansi 4 legatorie, una fabbrica di scatole di cartone, 4 stabilimenti fotografici, 9 stamperie, 2 litografie, 4 stamperie e litografie, un incisore, complessivamente con 619 operai e 308 macchine.

Il gruppo 11° si compone di due concerie, 8 fabbriche di calzature, 8 sellerie, e 43 calzolerie con 2896 operai e 198 macchine.

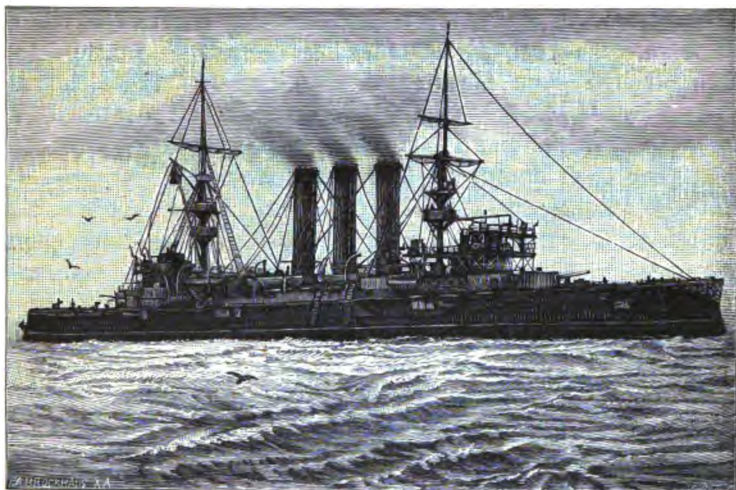
Nel gruppo 12 si notano due fabbriche di sapone e candele, una fabbrica di sapone e profumerie, e due fabbriche d' olio ad uso industriale con 118 operai e 50 macchine.

Finalmente del 13° gruppo vi sono industrie diverse quali: 6 fabbriche per la preparazione del tabacco, 24 fabbriche di sigari, 3 lavanderie, 4 tintorie e 3 indoratori, con 678 operai e 61 macchine.

In Valparaiso v'è una Borsa Commerciale fondata nel 1824. Come locale serve un edificio di proprietà dello Stato, ove si riunisce anche la Borsa di Cambio. In questo porto principale vi sono 8 Banche di deposito, 3 Banche ipotecarie, una Cassa di risparmio, e dal 1895 una succorsale delle banche tedesche «Deutsche Bank» e della «Diskonto-Gesellschaft». Fra le banche, la più importante è il «Banco de Cile» il quale al 31 dicembre 1895 avea depositi per 12,7 milioni e prestiti per 16,7 milioni de pesos. Nel 1899 si fondò un' altra Banca chiamata Spagnuola-Italiana.

Molte società di navigazione hanno agenzie in Valparaiso, ove sta inscritta una flotta mercantile di 39 vapori di 23,764 tonnellate, e 64 velieri di 38,960 tonnellate.

Il dipartimento di Santiago è senza dubbio il vero centro industriale del paese. V'è un numero di stabilimenti classificato di 1052. Il valore della materia prima consumata nell' ultimo anno è di 25,01 milioni di pesos, ed il numero degli operai 17,567 con 3978 macchine e 249 motori d' una forza di 2769 cavalli: il consumo giornaliero di combustibile è di pesos 2380 ed il numero delle lampade 7305.



LA CORAZZATA « O'HIGGINS ».

Nella lista seguente di tutte le fabbriche, botteghe, e stabilimenti industriali del dipartimento di Santiago mancano solamente i più piccoli ove lavorano solamente una o due persone e dove si consuma annualmente meno di 500 pesos di materia prima.

La statistica industriale che abbiamo sott' occhio, porta i dati seguenti:

1 fabbrica di conserve di frutta e legumi, 1 fabbrica di aceto, 2 fabbriche di burro e formaggio, 2 di ghiaccio, 1 di cioccolata, 4 di paste, 7 pasticcerie, 6 fabbriche di

biscotti, 3 fabbriche per la lavorazione del caffè, 3 fabbriche di grasso, 13 di carne affumicata, 57 panetterie, 16 mulini, 1 fabbrica di gas, 1 di ferro smaltato, 1 di vasi da fiori, 1 di mattone smaltato e mosaici in vetro colorato, 3 di birra, 3 di birra d'orzo, 3 di birra ed acque gazose, 5 di acque gazose, 5 di liquori e siroppi, 6 depositi di birra, 6 fabbriche di vetture, 25 fabbriche di rotabili, 6 fabbriche di grandi e piccoli carri, 17 fabbriche per la lavorazione del legno, 37 falegnami, 25 fabbriche di mobili, 1 di bigliardi, 9 ebanisterie, 3 stabilimenti di decorazione, 14 fabbriche di botti, 5 di bronzo, 3 calderai, 10 fabbriche di macchine o fonderie, una fabbrica di casse di ferro, 51 fabbri, 41 lattonieri, 21 giojellieri, 1 armaiolo, 2 elettricisti, una fabbrica di munizioni, 4 fabbriche di mattoni speciali, 18 di mattoni ordinari, 31 di tegole e mattoni, 3 stabilimenti per la lavorazione del marmo, due stabilimenti di scultura, 4 di lavori in gesso, 20 scalpellini, 86 sartorie 3 fabbriche d'abiti fatti, 33 modiste, 10 fabbriche di camicie, 5 cappellerie, 5 fabbriche di cappelli per signora, 3 tappezzerie, 2 fabbriche di tessuti e passamanterie, 1 fabbrica di corde e filati, 1 fabbrica di ricami, 4 di fiori artificiali, 1 di ombrelli ed ombrellini, 4 di materazzi, 2 di scatole di cartone, 12 legatorie, 6 legatorie e stamperie, 19 stamperie, 7 litografie, 8 stabilimenti fotografici, 1 di stereotipia e fotoincisione, 5 d'incisione su metalli, 14 concerie, 21 sellai, 2 fabbriche di valigie, 1 di guanti, 1 stabilimento di salatura delle pelli, 6 fabbriche di calzature, 143 calzolerie, 4 fabbriche d'olio industriale, 1 d'acido solforico, 1 di colla, 1 di fuochi artificiali, 18 di sapone e candele, 3 di prodotti chimici e farmaceutici, 1 di polvere e cartuccie, 1 d'inchiostro, 1 di concimi chimici, 1 stabilimento per la compressione del fieno, 1 di calzature di sughero, 1 per l'argentatura dei metalli, 1 d'istrumenti ostetrici, 1 fabbrica per la preparazione delle piume, 1 di spazzole, 1 di spolveratoi in piume, 2 di cesti, 2 di scope, 6 fabbriche per la lavorazione del tabacco, 11 fabbriche di sigari, 62 vendite di sigari, 2 fabbriche d'istrumenti musicali, 2 tintorie e 6 lavanderie.

L'esame della statistica precedente darà un'idea abba-

stanza approssimata del progresso che va facendo l' industria nel Cile. Senza dubbio, dato il crescente sviluppo degli affari, particolarmente di quelli dell' industria mineraria, e considerando che le leggi doganali attualmente vigenti nel Cile gravano con forti diritti tutti quelli articoli che possono facilmente fabbricarsi nel paese, è logico dedurne che si può duplicare il numero di stabilimenti industriali, senza che questo maggior numero possa essere di gran pregiudizio per la concorrenza. Alcune delle industrie più importanti per il Cile, quali l' industria chimica e la lavorazione delle pelli sono appena state fondate.

V' è una sola fabbrica d' acido solforico, sebbene esista la miglior materia prima per questo prodotto: non v' è poi nessuna fabbrica d' acido nitrico sebbene il Cile dia al mondo intero la materia prima per la sua lavorazione. La Repubblica può provvedere perfettamente di questi due acidi tutta l' America e l' Europa.

V' è una sola fabbrica di guanti, sebbene si esportassero nel 1898, 32,696 dozzine di pelli di scoiattolo per il valore di 710,679 pesos, e 237,474 kg di cuoio di capra per il valore di 94,899 pesos. Nello stesso anno s' importarono 3406 kg di quanti per un valore di 97,820 pesos.

Fra gli operai di tutto il dipartimento si contano 3455 donne, 1417 ragazzi e 1125 stranieri.

Una delle industrie che da alcuni anni si è sviluppata nelle migliori condizioni, è la fabbricazione della birra, i cui procedimenti furono introdotti da industriali tedeschi. Nel 1871 se ne fabbricò per il commercio di cabotaggio 300,000 litri, e nel 1881 la quantità di birra fabbricata raggiunse 6 milioni di litri. Nel 1898 si fabbricò nel Cile birra per circa 2 milioni di pesos, di cui se ne mandò all' estero per 50,000 pesos. Nello stesso tempo il Cile non ricevette dall' Inghilterra e dalla Germania che per 10,873 pesos di birra.

La lavorazione di questa bibita può prendere ancora nel paese maggiore sviluppo, poichè la sua fabbricazione è ottima, e provvederà tutti gli stati della costa del Pacifico. Attualmente s' esporta birra nell' America Centrale, all' Ecuador, Perù, Bolivia ecc. per valori considerevoli.

Altra grande industria nazionale è la raffineria dello zucchero, la cui materia prima, la canna da zucchero è venuta dal Perù. Senza dubbio, dato il progresso sempre certo di quest' industria, si son stabilite nel Cile varie fabbriche di zucchero che impiegano barbabietola. Il principale stabilimento di questo genere fu inaugurato solennemente l'anno scorso nella città di Parral, presente il Presidente della Repubblica.

Il Console di Francia in Valparaiso inviava al suo governo nel giugno 1900 una relazione che terminava così:

«Il Cile è un campo di attività industriale di primo ordine, e non ci vorrebbe molto a dare impulso ai nostri concittadini ad inviare qui i loro capitali. I tedeschi lo hanno compreso così sin dai primi tempi, e presentemente non si vedono qui che macchine e capitali tedeschi. Numerose miniere che si stimano brillanti, sono paralizzate per mancanza di capitali. Molte imprese agricole trovansi nella medesima situazione. Dappertutto si parla di stabilire fabbriche ed imprese. Le potenze cercano di trovare un posto preponderante nel mercato cileno.»

In verità sono molti gli affari che offrono probabilità d'esito, però aspettano le persone ed i capitali che dian loro forma. Oltre l'industria del ferro, che sarebbe l'impresa più importante ed opportuna, si potrebbe menzionare fra le altre l'industria dell'estrazione delle profumerie dai fiori, che dà prodotti di gran valore nel mercato universale. Le condizioni naturali di Viña del Mar e La Serena, sulla costa del Pacifico, sono impareggiabili per la coltivazione delle rose, per esempio. L'esercizio di buoni Hôtels nei bagni di Chillan e Canquenes, ed anche in Santiago stessa sarebbero anche speculazioni di esito certo, se si prendano ad esempio i migliori d'Europa e degli Stati Uniti.

Leggi Doganali.—I diritti d'importazione sono regolati secondo la legge del 23 dicembre 1897. Secondo questa legge, le merci provenienti dall'estero pagano un diritto di introduzione, o di dogana, del 60, 35, 15 e 5%, od un diritto specifico, o sono del tutto esenti.

Tutti i prodotti o merci non menzionate in questa lista pagano un diritto del 25% sul loro valore.

Fra le merci paganti il 60% figurano: Amido — Articoli in pelle manifatturata — Articoli manifatturati in carta o cartoni — Articoli manifatturati in latta fatta eccezione delle ferramenta — Bastoni — Casse — Calzature in generale eccezione fatta di quelle di lunghezza inferiore ai 15 centimetri e di quelle di gomma — Canestri vuoti — Carri, carrette e vetture — Conserve alimentari fatta eccezione di quelle di sardine e salmoni — Cravatte d' ogni genere — Corsetti — Dolci ed ogni genere di confetture eccettuate quelle medicinali — Scope e spazzole eccettuate quelle per i denti e per le unghie — Vermicelli — Frutta secca o conservata in sugo od alcool — Biscotti — Prosciutti — Sciroppi — Quaderni in bianco stampati o no — Cornici per quadri — Maschere, fatta eccezione di quelle speciali per la scherma e per i minatori — Paste e dolci eccettuati i medicinali — Profumerie — Porte e finestre in legno — Inferriate di ferro od acciaio, per balconi, finestre, giardini od altri usi — Vestiti fatti eccettuati quelli già gravati con altri diritti — Sali di soda — Salse d' ogni genere — Candele di cera — Aceto —.

Pagano il 35% del loro valore i seguenti articoli:

Ventagli — Albums — Binoccoli da teatro — Armi bianche o da fuoco — Armoniche — Articoli manifatturati e tinti che contengano seta o sue imitazioni — Articoli manifatturati di tessuti di lino e lana — Articoli manifatturati di metallo dorato od inargentato — Battiste contenenti lino — Bauli, valigie e sacchi da viaggio — Pattina e lucido per calzature — Freni di ferro od acciaio — Casse di metallo per conservar denaro — Cartuccie e capsule per armi da fuoco — Casse di ferro ed acciaio — Cinturini — Fuochi artificiali — Carrozzelle per bambini — Cristalleria fina — Temperini — Quadri dipinti — Litografie — Disegni — Fotografie — Specchi di più di 80 centimetri d' altezza — Statue e busti — Fanali per vetture — Fiori e piante artificiali — Fiammiferi — Berretti — Guanti — Istrumenti musicali — Gabbie per uccelli — Gioielli imitati — Balocchi per ragazzi — Mantelli e «ponchos» da campo e da viaggio — Tovaglie e salviette di lino — Palle da bigliardo ed accessorii — Munizione da caccia — Carta da sigarette — Tavole di ferro

smaltato per avvisi — piume da ornamento ed articoli con esse confezionati — polvere da caccia — porcellane — orologi, fatta eccezione di quelli da tasca — biancheria per letto — candele di cera, stearina o composizioni — vetri colorati designati o dipinti — zinco lavorato.

Pagano un diritto de 15 % sul loro valore:

Bastoni preparati per parasole o parapioggia — bottiglie di vetro o di terracotta per liquori — barche, scialuppe e lancie in acciaio armate o disarmate, a vapore od elettriche — cemento romano o di Portland — cloruro di potassa — colore lavorato o non lavorato — dinamite ed altri esplosivi — stearina — foglie d'oro, d'argento o di metallo falso per indorare od inargentare — tessuti e juta per sacchi — polvere da mina — ponti in ferro od in acciaio — orologi da tasca — accessorii per carri e rotabili — sacchi vuoti — traversine in ferro od acciaio.

Pagano il 5 % del loro valore: acciaio o ferro preparato per corsetti e per vestiti — bilancie per operazioni chimiche ed assaggi — benzina ordinaria — bicromato di potassa — barche, scialuppe e lancie in ferro ed acciaio armate o disarmate a vapore, a remo, a vela, od elettriche — tubi di composizione di piombo, rame, bronzo, ferro, acciaio galvanizzato o non galvanizzato, comprendendo le curve, unioni e tutti gli articoli inerenti — capsule di metallo per bottiglie — carri per ferrovie portatili od aeree — elastici per calzature — stagno laminato per tappar bottiglie — soffioni per fabbri e lattonieri.

CAPITOLO DECIMO.

LA PATAGONIA CILENA. — COLTIVAZIONE DEL TERRENO ED IRRIGAZIONE. — SFRUTTAMENTO DEI BOSCHI E COLONIZZAZIONE.

La Patagonia cilena.—Il presente capitolo è un riassunto delle osservazioni più importanti e delle investigazioni fatte negli ultimi anni. È il risultato dei viaggi degli scienziati tedeschi Prof. Dr. Steffen, Fischer, Krüger, e Stange, al servizio del Governo Cileno. Anzitutto abbiamo detto altrove che il confine orientale della regione descritta è ancora incerto, poichè dipende dall' arbitrato di S. M. il Re d' Inghilterra.

Coltivazione del terreno ed irrigazione.—La coltivazione e le condizioni idrografiche della Patagonia cilena non si conoscevano sino a dieci anni fa che superficialmente. La costa frastagliata e gli arcipelaghi che si trovano di fronte ad essa furono misurati ed esplorati dal piroscafo «Beagle» e più tardi da ufficiali della marina cilena, ma però in pochi punti, come nelle valli del rio Palena ed Aisen, si tentò di penetrare nell' interno. L' unico punto ove riuscirono a penetrare nelle pampas argentine, venendo per le montagne, fu attraverso il passo di Peres Rosales a 41° di lat. sud, via già nota ai gesuiti nel secolo XVII, e che conduce al lago argentino di Nahuelhaupi.

Nell' anno 1891, quando cominciarono i lavori tecnici per fissare la linea di divisione fra il Cile e l' Argentina, secondo il convenuto del 1881, si inviarono commissioni per studiare a fondo l' altra regione della Patagonia. I risultati ottenuti e le misurazioni prese dalle commissioni

cilene ed argentine, permisero di mettere unito un quadro orografico ed idrografico di quella regione, sebbene ancora resti moltissimo a fare se la si vuol investigare a fondo.

La parte della Patagonia incorporata dal Cile, dalla costa del Pacifico sino alle Ande, è in tutta la sua estensione piena di montagne, che sino dalla conquista furono scambiate per una parte della cordigliera delle Ande.

Al sud del monte Tronador (41° 10′ lat. sud, m 3458 sul livello del mare) che supera in altezza tutte le altre montagne, si trova interrotta in direzione di mezzogiorno la continuazione del ramo principale della Cordigliera ed i monti si dividono in una gran quantità di piccole catene tra le quali si trovano valli profonde e strette, la cui direzione orizzontale costituisce un parallelismo abbastanza notevole. La maggior parte di queste valli sono occupate da bracci di mare, che si ramificano dai golfi e canali del Pacifico (golfo di Reloncavi Corcovado, canale Moraleda, e continuazione verso il sud, golfo di Penas, canale Messier, Smyth, ecc.) e penetrano nel mare passando per strette rocciose. Molte di queste aperture rassomigliante ai fjords norvegesi si chiamano «esteros» od «estuarios», e formano buoni se non spaziosi porti, come la «Boca de Reloncavi» alla cui estremità nord trovasi il porto di Ralun abitato da Chiloti. Questo porto aveva molta importanza al tempo dei missionari spagnuoli, che lo avevano eletto a punto di partenza per passare nel territorio di Nahuelhuapi. Anche al nord dell' «estero» Pichi Palena situato presso la foce del rio Palena (43° 45′ lat. sud) ove dal 1889 esiste una piccola colonia, v'è un porto sicuro che senza dubbio potrà essere di molta importanza per la colonizzazione dell' interno della valle del Palena.

La parte principale della costa della Patagonia occidentale è formata dal canale Baker, detto anche Estero Colén che a 47° 50′ lat. sud penetra fra le isole rocciose per più di 80 km nel continente, biforcandosi in una gran quantità di bracci laterali, e dividendo la metà occidentale della Cordigliera in un caos di gruppi di montagne e monti incoerenti. Di tutti i porti conosciuti sino ad ora il migliore è il Puerto Azopardo collocato sull' estremità nord

del canale a 20 km dal luogo ove questo si unisce al mare. Menzioneremo finalmente il «Estero de la ultima Esperanza» situato all' estremità sud e che a 51 $^1/_2$ di lat. sud attraversa tutto lo stretto della Cordigliera, e possiede al suo sbocco un buon porto (Puerto Consuelo) che è già di molta importanza per l' esportazione della lana dei luoghi vicini.

Nell' interno del paese la continuazione delle valli sopra menzionate che attraversano la Cordigliera della Patagonia,



PONTE DELLA FERROVIA DEL SUD. MALLECO.

la formano le valli dei grandi torrenti, le cui ramificazioni arrivano sino alle prolungazioni delle altre montagne. Pochi di questi corsi d' acqua, come il rio Yelcho (43° lat. sud) il Palena ed il rio Baker (47°, 50') il maggiore di tutti, sono navigabili per una estensione d' oltre 50 km: nella maggior parte non si possono navigare dal punto ove l' influenza della marea cessa. Più al nord i fiumi corrono attraverso strette a forma di «cañon», formando talvolta delle terrazze, che in alcuni punti assumono un aspetto splendido.

Le prime spedizioni esploratrici che dovettero aprirsi il cammino della costa occidentale lungo i fiumi ebbero a lottare con gravi ed innumerevoli pericoli ed inconvenienti per passare attraverso queste strette, però un più accurato studio della riva allo scopo di aprire un cammino potrebbe dar per risultato la possibilità di evitare queste strette per valli laterali, o per l' altipiano sovrastante. L' unico grave ostacolo sarebbe formato dalla foresta vergine che si estende dal mare sino alle nevi eterne, dove sarebbe indispensabile aprirsi un varco coll' accetta.

Fra i paralleli 41 e 44, nella metà meridionale della Pátagonia andina, trovansi valli di considerevole estensione delle quali il Valle Nuevo, affluente del rio Puelo, e più al sud le valli Cholila, Perzey e 6 ottobre, ed infine Valle Frio appartenente al sistema Yelcho, nonchè la valle del rio Carrileufu, reclamate tutte dal Cile per essere situate ad ovest della linea spartiacque. Siccome queste valli sono delimitate ad ovest da montagne raggiungenti l' altezza da 2000 a 2500 m sul livello del mare ed essendo protette contro i venti dell' Oceano Pacifico, si nota già in questi paraggi una gran differenza nel clima e nella vegetazione in confronto colle valli selvose della zona costiera.

L' incanto del paesaggio che la Patagonia andina offre specialmente nelle parte orientale, è aumentato da moltissimi laghi che contiene nell' interno. La maggior parte dei fiumi della Patagonia occidentale, quali il Rio Puelo e Manso, Yelcho, Baker, Pascua (48 lat. sud) ed il Rio Serrano ($51^1/_2$ lat. sud) sono quelli che servono da emissarii di questi laghi, dei quali il maggiore, il lago Buenos Aires che dà origine al fiume Baker, ha una estensione maggiore del Lago di Costanza. Due altri grandi fiumi che sboccano nell' Oceano Atlantico provengono da questi laghi, e cioè il Rio Santa Cruz (50°) dai laghi Argentino e Viedma, ed il Rio Senguer (45°) dai laghi Fontana e La Plata.

In contrasto a ciò havvi nella Patagonia cilena vasti territorii che per ragioni orografiche e climatiche possono considerarsi fra i più tristi dei paesi deserti. A questi appartiene fra gli altri la parte dell' alta Cordigliera piena

di nevi e ghiacciai che si stende dal nord dell' Estero di Baker sino al 46°. Di qui partono immense estensioni di ghiaccio che in alcuni punti come al Lago San Rafael (46° 30′ lat. sud) fra la parte angusta di terra che unisce la penisola di Taitao al continente, arrivano sino al mare. Anche in alcuni «esteros» al sud del canale Baker (negli esteros Eyre e Peel) ed in alcuni punti della parte occidentale dello stretto di Magellano si vedono ghiacciai sommergersi nel mare, e formare monti di ghiaccio, la cui vista piena di contrasto produce un effetto strano, indescrivibile.

Sebbene la Cordigliera abbia una serie di cime assai elevate la cui forma esteriore e situazione geografica dimostrano che provengono da eruzioni vulcaniche, solo in poche d' esse si può provare che vi sia stata attività vulcanica in tempi storici. A questi ultimi appartiene il vulcano Osorno (41°) il Corcovado (43° 10′), il chalten o Fitz-Roy (49°), il Calbuco (41° 20′) e Hueguen (42° 20′ lat. sud) che si trovano in eruzione dal 1893. Veramente si sa qualche cosa solamente sulle eruzioni del Calbuco, le cui adiacenze sono abitate.

Le cime più elevate delle montagne si trovano ripartite uniformemente sulle differenti zone longitudinali delle Ande della Patágoñia. A grandi linee si trovano in prossimità del mare, mentre in alcune parti si trovano nell' interno, che non è ancor ben conosciuto, e non si può quindi fissare esattamente dove predominino. Le maggiori altezze trovansi fra il 46° ed il 48 di latitudine. Fra gli altri è da notarsi qui il monte San Valentin coperto di banchi di ghiaccio, con 3870 metri d' altezza, e quindi il più alto monte della Patágonia, ed il Monte Cochrane (3700) fiancheggiato da altri giganteschi monti che quasi lo eguagliano.

Sfruttamento dei boschi e colonizzazione. — La foresta vergine che riveste i monti e le vallate della Patagonia cilena possiede una quantità di legni preziosi che sono stati utilizzati dai Cileni già da molti anni, però senza metodi razionali. Luoghi ove esista esclusivamente la medesima classe di legno non ve ne sono, ma v' è bensì una

mescolanza di tutte le classi di piante. Sembra che prima dell' arrivo dei coloni, esistessero in Llanquihue e Chiloé grandi foreste d' una specie di larice (Fitzroya patagonica), e tutt' ora se ne vedono degli avanzi in vicinanza di Puerto Montt. Questi alberi, il cui fusto arriva talvolta ad un altezza di 50 metri e ad uno spessore d' un metro, hanno un legno facile a fendersi, di modo che sul terreno stesso ove la pianta è abbattuta, può ridursi in tavole: si trovano ancora in gran quantità solamente nell' alta Cordigliera, e si riconoscono facilmente da lontanto per il loro colore grigio verde, e per la loro forma speciale. Nei monti d' ambo i lati della Boca de Reloncavi e della Boca de Comau e Reñihué, nonché nell' interno degli esteros ed in alcune correnti tributarie del Rio Yelcho (Futaleufu) si sono osservati larici, senza però averne ancora utilizzati sistematicamente. Più al sud del $43^1/_2°$ non s' incontrano più alberi di questa preziosa specie.

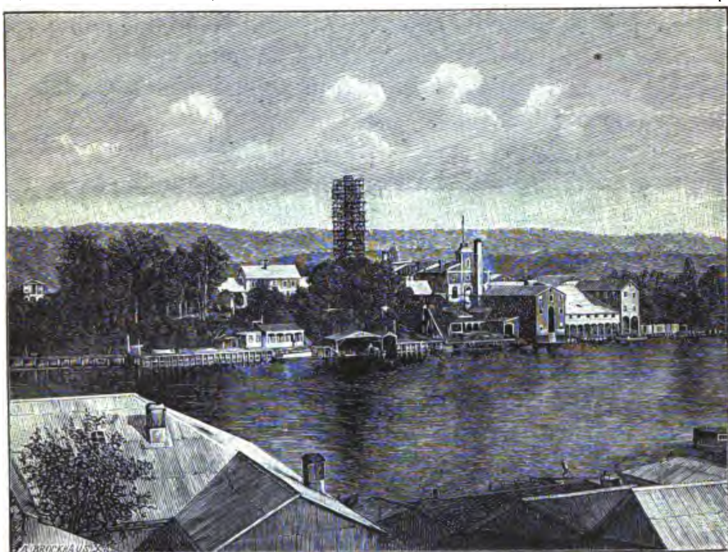
Dopo il larice viene quello chiamato cedro o cipresso di montagna (libocedus chilensis) che dà un ottimo legno da costruzione. Si trova in gran quantità nelle vallate orientali della Cordigliera della Patagonia, dove però se ne sono distrutti molti in causa dei grandi incendi che avvennero in quei paraggi.

Citeremo inoltre: il sibocedrus tetragona ò cipresso che ha avuto un gran sviluppo specialmente nell' isola Guaitecas e Chonos, ed il cui legno s' impiega nella costruzione delle navi. L' insensata distruzione dei boschi coll' incendiarli ha causato disgraziatamente la rovina di questi alberi. I Chiloti cercano già da molto tempo la parte della Cordigliera verso la costa per incendiare i cipressi che contiene, e seminar poi sulle ceneri. Se in alcune vallate delle montagne s' incontrano cipressi, sono però generalmente piante piccole e deboli che crescono in terreno pantanoso. Al contrario delle altre piante resinose, questo albero arriva sino all' estremità meridionale della Patagonia, incontrandosi persino nella Terra del Fuoco.

Le due classi di abete o mañiu (Saxego thea e Podreaspus) si presentano formando boschi in alcune valli,

come nel Rio Cisnes e Mañinales, un braccio principale del Rio Aisen.

Generalmente la maggior ricchezza dei boschi del sud del Cile consiste più in piante da cespuglio che conifere. Ai principali rappresentanti della prima classe appartengono le differenti classi di faggi (Nothofagus Dombeyi) o «coigue», Nothofpumilio o «rauli» e Nothofagus antarctica. Il coigue e rauli danno un ottimo legno per la costruzione di navi, case, botti, ecc.



COLONIA DE VALDIVIA.

Esiste inoltre il «Muermo» od Olmo (Eucriphia cordifolia) che si trova nei boschi costieri della Patagonia del nord, e che costituisce in alcune parti vere selve che danno buon legno da costruzione e da ardere, lo stesso che il Maiten (Maitenus boaria) che s' incontra quasi sempre solo, e che si trova in giganteschi esemplari principalmente nelle regioni più aperte delle valli orientali.

Per l' impianto di colonie agricole e d' allevamento

potrebbero solo esser prese in considerazione alcune pianure che oggi sono ancora foreste vergini e qualche estensione nelle valli dei fiumi Puelo, Yelcho, Polena, Cisnes, Aisen, Baker, Pasena e Serrano. Nelle parti dei primi, in vicinanza della costa (sino al 47° presso a poco) predomina il Chusquea Quila che fornisce un' ottima pastura per il bestiame. Dopo d' aver fiorito, la canna del Chusquea Quila si secca e muore lasciando estensioni coperte di questi fusti secchi. La distruzione della selva vergine col mezzo del fuoco è facile a realizzarsi, ed è questo un primo passo per la colonizzazione. Al sud della latitudine già menzionata la Quila scompare ed in suo luogo subentra il «Tepualia stipularis» chiamata tepual che somministra un ottimo combustibile.

Le «llanadas» come i Chiloti chiamano le estensioni selvose dell' interno, hanno in generale un suolo eccellente, e son situate ove non arrivano inondazioni dei fiumi, che possono essere pericolose nelle bassure delle valli. I coloni che penetreranno in questi luoghi troveranno che molte parti si prestano egregiamente all' agricoltura, e la maggior occupazione del colono sarà sempre l' allevamento del bestiame ed il lavoro del campo.

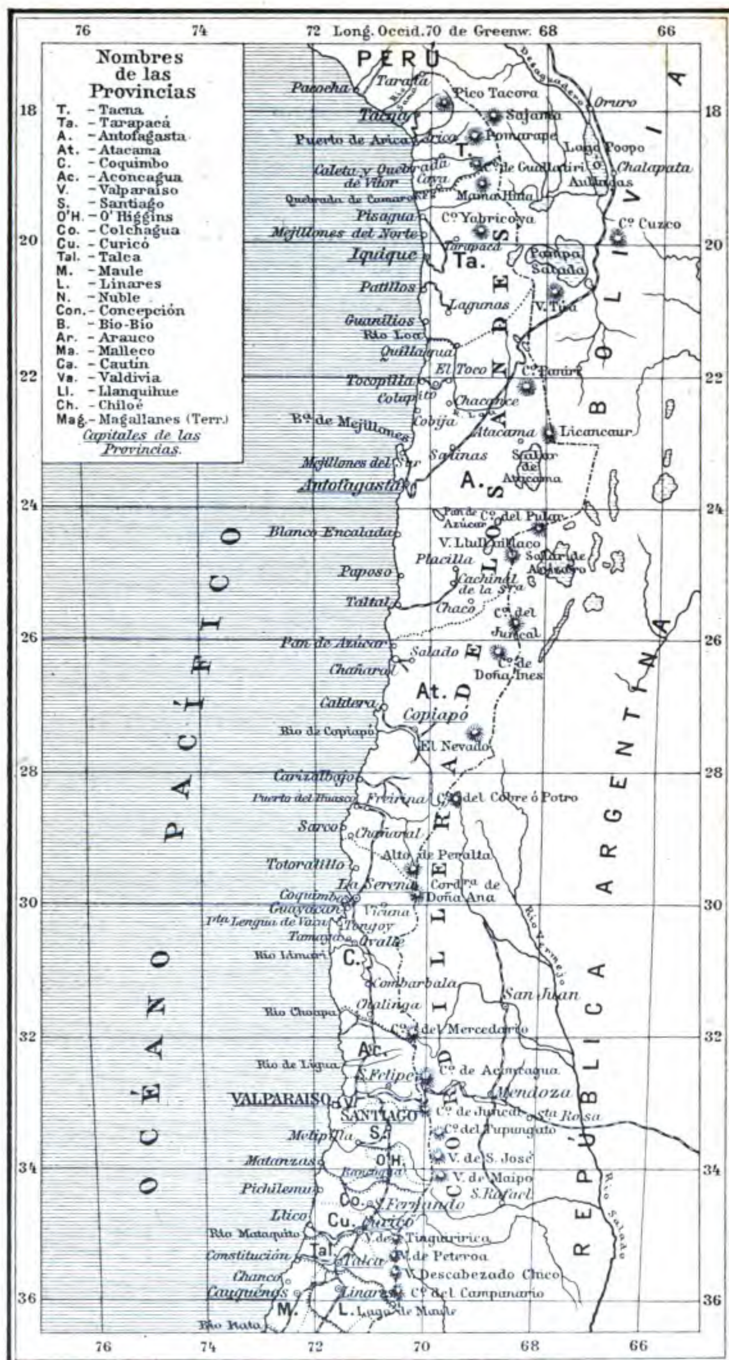
Le migliori terre sono situate nelle valli antecedentemente descritte, nella parte centrale dell' alture del lago Nahuelhuapi, sino al 43° di latitudine sud. Abbondanza di pioggie, morbide praterie, situazione protetta da alte montagne, ed un clima più temperato che sulla costa orientale — queste sono condizioni favorevoli per i coloni, ed infatti i buoni risultati che hanno ottenuto i pochi che si sono qui stabiliti, confermano il nostro giudizio.

Il gruppo principale di coloni venuti dall' oriente (Argentina) lungo i bassi corsi d' acqua, si trova nelle valle 6 ottobre. Partendo da questo punto, si son stabiliti molti contadini nelle valli sovrastanti, come il Palena ecc.

Più al nord, quasi sino al Lago Nahuelhuapi, una compagnia inglese che si occupa dell' allevamento dei bovini ed ovini su vasta scala, possiede molte «estancias» e «puestos» che pare si trovino sul territorio argentino.

Riassumendo la Patagonia Cilena, la cui estensione non

si può ancora precisare, può paragonarsi per la sua natura e clima alla Norvegia, nella costa, ed alla Svizzera nell' interno. La testimonianza dei naviganti ed esploratori, le fotografie pubblicate danno una ammirabile parvenza fra gli estuari del Pacifico ed i fjords del Mare del Nord e fra le montagne ed i laghi dell' interno e le tanto note Alpi Elvetiche ove si sviluppa la popolazione e la vita industriale della Svizzera.

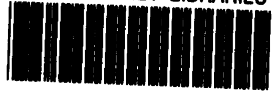


F. A. Brockhaus, Leipzig.



F. A. Brockhaus, Leipzig.

Lipsia. — Coi tipi di F. A. Brockhaus.


U.C. BERKELEY LIBRARIES
C038899264

